ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	38	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. spediz. quotid.	55	29	5 —
» settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fremmo non Beclar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, IX, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1 - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione mattino).

La polemica retrospettiva sulla questione tunisina.

25, ore 10 pom.

Il *Diritto*, parlando della polemica tunisina riapertasi ora per colpa di Ferry, dice che questi compiè un nuovo delitto. Dice: « Alla smentita fatta da Ferry e Barthélemy potrebbero rispondere anche le carte, che si trovano nell'incartamento del compianto Cairoli. Ma sarebbe bene sapere dove sono e in quali mani quei documenti preziosi. » Soggiunge: « Se gli archivi del Ministero degli esteri fossero consultati e se alcuni nostri uomini politici volessero parlare, non farebbero bella figura nè il Ferry nè il Barthélemy. » Comunque, si augura che non si parli mai più del brutto incidente.

Anche l'*Opinione* ritiene che vi siano negli archivi documenti più che sufficienti per provare la scorretta condotta del Ferry all'epoca della occupazione di Tunisi. Crede che faccia bene il nostro Governo a mantenersi finora estraneo alla polemica. Ma qualora questa insistesse, dice che quello non facesse il Governo potrebbe farlo qualche privato per mettere bene la verità a suo posto.

Insomma la questione, come la pongono i signori Ferry e Barthélemy, è questione di forma e di parola. Esista o non esista quel documento — che essi negano, ma che infine potrebbe anche trovarsi nelle carte del Cialdini o del Cairoli, che nessuno ha vedute ancora — resta però il fatto, nella sua sostanza, delle assicurazioni date dal Governo francese al Governo italiano di non voler fare occupazioni di sorta.

Il Baccarini — autorità non sospetta, amico personale e politico del Cairoli — in un discorso pronunziato a Pavia, affermò queste cose:

Quanto alle viste sul Mediterraneo, tutto conferma, colloqui e documenti ufficiali, che la Francia fingeva di disinteressarsi di Tunisi. Uno dei suoi ministri, che ne aveva autorità, riconfermava la dichiarazione già fatta a Berlino ad un rappresentante inglese, e cioè che il Governo francese non *nutriva alcun progetto di tal fatta*, ed aggiungeva poi che se per la condizione delle cose creata nel Mediterraneo dopo il trattato di Berlino, e soprattutto dopo il trattato anglo-turco, sorgesse la necessità, o la convenienza, di prendere qualche determinazione a tutela degli interessi francesi, *nulla vi si farebbe, assolutamente nulla, senza previo e pieno accordo coll'Italia.* « Fino a quando io farò parte del Governo, niuna occupazione avverrà nè a Tunisi, nè altrove *senza andare di concerto con voi, senza prima riconoscere il diritto che avrebbe l'Italia di occupare un altro punto di importanza relativa e proporzionata.* »

Alle esplicite assicurazioni francesi, non lamentite per allora dai fatti, condusse la vigilanza e la solerzia veramente singolare del Cairoli; sicchè il suo primo Ministero si chiuse colla più chiara manifestazione dei due Governi, che i reciproci ed amichevoli intendimenti non andavano oltre alla doverosa tutela dei rispettivi interessi della reggenza di Tunisi.

Il Baccarini, che disse più tardi queste cose, all'epoca dell'occupazione di Tunisi era ministro. Poteva sapere come i casi erano andati. Ora, affermazione per affermazione, noi prestiamo maggior fede alla sua che a quella dei signori Ferry e Barthélemy. Poichè i fatti dimostrarono che il Governo francese cercò un pretesto per mandare a effetto il progetto d'occupazione.

Una voce assurda.

Per la seduta reale a Montecitorio.

Statistica parlamentare.

25, ore 8,15 pom.

Sebbene io creda del tutto superfluo il farlo, tuttavia io posso smentire recisamente le voci raccolte da un giornale dell'Alta Italia relativamente a una ipotetica crisi ministeriale. Dove abbia pescato quelle fanfaluche il corrispondente di quel giornale io non so; so che in esse non vi è ombra di vero, l'accordo fra i membri del Gabinetto essendo completo.

Quelle voci poi, specie in questo momento, non solo non sono vere, ma non hanno nè meno il più lontano carattere di verosimiglianza. Il Ministero ha finora proceduto, in ogni sua opera, nel migliore degli accordi, e la relazione al Re è il prodotto sintetico di questo lavoro fatto in comune. Di più il Ministero sa di avere per sè il suffragio e le simpatie del Paese e dei più eminenti uomini di Stato, i quali lo confortano, con la loro autorevole parola, a proseguire nello svolgimento di quel programma che ha per intento primo il rinascimento economico e finanziario della nazione. Prova ne sono il discorso di Iseo e quello odierno di Forlì.

Come volete che, dati tali precedenti, data l'omogeneità degli elementi onde il Gabinetto si compone, date le linee generali del programma, e l'ambiente politico favorevole, possano esservi motivi di dissenso tra i vari ministri? Ho voluto rilevare la falsa notizia per avere occasione di affermare che perfettamente il contrario è vero.

* * *

A Montecitorio sono cominciati i lavori consueti per la preparazione della seduta reale. Secondo le norme parlamentari, durante la interruzione della legislatura restano in ufficio i questori per l'amministrazione ordinaria. Ma stavolta un questore, l'on. Borromeo, essendo stato nominato senatore, rimase unico in ufficio il questore De Riseis, a cui fa capo l'amministrazione. Però tutto quanto concerne la seduta inaugurale dipende dal Ministero dell'interno, che assume il servizio della funzione e degli inviti. Questi, al solito, sono già numerosissimi.

Sabato la segreteria della Camera pubblicherà il resoconto sommario di tutti i lavori della XVII legislatura con la relativa giurisprudenza. Il lavoro è redatto dal direttore segretario Biffoli. Pubblicherà pure l'indice delle discussioni con l'elenco dei singoli oratori. Quest'altro lavoro è redatto dal revisore Canturelli.

* * *

Si annunzia che i libretti ferroviari dei deputati saranno valevoli fino alla mezzanotte dal 5 al 6 novembre. Una tale protrazione dei termini ha avuto il precedente nelle ultime elezioni.

Pel monopolio del petrolio.

L'Istituto di Credito fondiario.

25, ore 10,5 pom.

Il *Bollettino Italiano* pubblica: « Il ministro Grimaldi, alacremente coadiuvato dal comm. Castorina, direttore delle gabelle, ha di questi giorni lavorato con grande energia per rendere proficuo il monopolio del petrolio appena il Parlamento avrà approvato il relativo progetto di legge. Il ministro è riuscito a tutelare la finanza dello Stato dalla inevitabile ingordigia degli speculatori con una splendida operazione. All'ora in cui scriviamo sarà già stato sottoscritto fra il ministro e un rappresentante della Casa Rothschild un importante compromesso con la clausola risolutiva dell'approvazione delle due Camere.

« Dichiarato il monopolio dello Stato sull'olio minerale, era legittimamente da temersi un grave rialzo nel prezzo della merce sottratta per legge alle alee della speculazione privata da un compratore unico e solidissimo. E poichè la quasi totalità del petrolio importato e consumato in Italia proviene dalle miniere di Baku (Russia), le quali sono proprietà di Casa Rothschild, il ministro delle finanze si è assicurata, con il compromesso, tutta la quantità necessaria al consumo italiano ad un prezzo convenientissimo.

I vantaggi di questa operazione sono triplici: il prezzo del petrolio sarà pei consumatori non superiore di 50 centesimi per litro; il trasporto, che prima era eseguito con piroscafi esteri, sarà eseguito esclusivamente dalla marina italiana mercantile costruendosi apposito materiale. Il monopolio frutterebbe per anno allo Stato intorno ai 12 milioni annui.

* * *

Oggi al Ministero di agricoltura, con intervento di Lacava e Fagiuoli, si riunirono i delegati del Consiglio d'amministrazione del Credito fondiario per studiare le condizioni a cui l'Istituto potrebbe assumere l'esercizio dei prestiti ai Comuni, Provincie e Consorzi in esecuzione di quanto è annunziato nella relazione dei ministri. Dicesi che l'esito della conferenza sia assai soddisfacente.

Caetani persiste nelle dimissioni.

ministri — Varie.

25, ore 9,50 pom.

Il sindaco ricevette oggi una Commissione di consiglieri che lo officiò a restare in carica. Il sindaco si dichiarò dolente di dover insistere nelle dimissioni, non potendo dare voto favorevole all'Esposizione di Roma. Il Consiglio si radunerà domani per decidere in proposito.

— Nella vacanza del titolare del X Corpo d'armata il Principe di Napoli, nella sua qualità di comandante la divisione, assunse interinalmente tale comando.

— Oggi sono cominciati gli esami degli allievi commissari di marina.

— Il Bollettino militare delle nomine uscirà dopo San Martino.

— L'on. Martini è ripartito stamane per Pescia, ove resterà sino alla fine del mese. Gli elettori gli offriranno un banchetto il 29.

— Grimaldi parte domani per Catanzaro; pare che neppur lui farà un discorso.

— Stamane il comm. Regaldi ha preso possesso della direzione generale del Demanio. Lo presentò ai funzionari il ministro Grimaldi con meritati elogi.

— Stamane il Consiglio direttivo della Società *Giuditta Tavani* si recò a Campoverano a deporre una corona sulla tomba dell'eroica famiglia, del cui eccidio compiuto dai papalini ricorreva l'anniversario.

Echi del Congresso dei tiratori.

Per la riforma degli Economati dei Benefizi vacanti.

25, ore 9 pom.

Anche nelle sfere militari e officiose hanno fatto eccellente impressione l'andamento e le conclusioni pratiche e utili del Congresso del tiro a segno tenutosi in Torino. Pelloux se ne lodò molto con vari amici. La Commissione reale del Tiro, la quale doveva riunirsi di questi giorni, ha rinviata la seduta a dopo le elezioni.

Nel Consiglio delle tariffe ferroviarie il commissario Delvecchio fece notevoli proposte per ulteriori riduzioni delle tariffe pei tiratori mandamentali che vanno alle gare provinciali.

— Il ministro di grazia e giustizia ha nominata una Commissione, della quale fanno parte il sottosegretario Nocito, il comm. Gui, il capo gabinetto del ministro comm. Warber, il comm. Cosenza, questi due ultimi magistrati, per lo studio della riforma degli Economati dei Benefizi vacanti, già iniziato sotto l'onorevole Chimirri.

Il V Congresso di medicina interna.

25, ore 9 pom.

Stamane nel salone dell'Università venne inaugurato il quinto Congresso della Società di medicina interna. Presiedeva Baccelli, avendo ai lati De Giovanni, Murri, Maragliano, Tomasinelli, Grocco.

I congressisti erano abbastanza numerosi, tra cui Lombroso, Bianchi, Foa, Marchiafava, Riva, Gualdi, Schron, Patella, Vizioli, Forlanini, Guarnieri, ecc.

Baccelli saluta i colleghi, traendo auspizi per il dodicesimo Congresso medico internazionale, convocato in Roma l'anno prossimo. *(Applausi)*

Maragliano espone il programma dell'odierno Congresso. Indi il professore *Forlanini* tratta il tema della *Aereoterapia*, riferendo gli studi compiuti a Torino.

Il Congresso durerà vari giorni.

Ancora la questione degli Honweds

La mala riuscita della riconciliazione fra austriaci ed ungheresi.

Vienna, 23 ottobre.

(Folo) — Per quanto i giornali ufficiosi ungheresi si dessero premura di smentire le voci di crisi che da alcun tempo circolavano con insistenza, nessuno vi aveva prestato fede. Niuno peraltro s'immaginava che la crisi latente del Gabinetto dovesse scoppiare per una discussione parlamentare sugli onori da rendersi ai caduti nella rivoluzione del 1848-49. Il ministro Szapary, nell'intendimento di riconciliare gli animi dopo tanti anni di distanza e dopo tante vicissitudini, aveva avuto l'idea che, oltrechè sulle tombe degli Honweds, si deponessero in uno stesso giorno corone di fiori anche su quelle degli austriaci i quali pugnarono sotto Pest, e si scoprisse un monumento innalzato al loro condottiero Hentzi. Ma la idea conciliazione, tanto cara al Taaffe, sembra non trovi più ammiratori al di là della Leitha che al di qua; sì che dopo una lunga seduta, nella quale, col più disprezzante linguaggio, fu attaccato il ministro, la festa progettata pel 2 novembre venne unanimemente rimandata a tempo migliore.

È un caso piuttosto unico che raro questo, che un ministro cada per una questione di fiori; pure questo esito comico se l'ebbe lo Szapary. E lui solo tocca, dacchè sua fu l'idea e da lui solo fu sostenuta. I suoi colleghi se ne stettero zitti, com'anche i suoi amici politici. La cosa deve riescirgli tanto più rincrescevole in quanto s'era impegnato verso la Corona, che aveva aderito a questa festa, nella quale, dimenticando gli odii antichi, gli austro-ungheresi dovevano stringersi fraternamente la mano. E la Corona non s'era lasciata piegare che con difficoltà e dopo formali assicurazioni, poichè ad essa eran tornate molto ostiche le dimostrazioni di simpatia al Kossuth e la sua recente elezione a cittadino onorario di Budapest.

Il pensiero che mosse lo Szapary può esser encomiabile quanto si vuole, ma è un fatto che non seppe preparare le cose come si dovevano.

Egli accettò impreparato la discussione promossa dall'Opposizione, e cadde quindi nel tranello ch'essa gli tendeva da lungo tempo. Il Parlamento s'è aggiornato al 3 novembre; nel frattempo la crisi dovrebbe risolversi.

Già una crisi era latente nello stesso Gabinetto, il quale nella questione religiosa s'era diviso in due parti. L'una teneva pello Szapary, l'altra pel ministro Csaky, che aveva proposto una riforma radicale. Oggi la posizione è assolutamente mutata, poichè non è supponibile che lo Szapary, la cui posizione è scossa dal voto della Camera, abbia il desiderio di rimanere ancora a capo del Ministero.

E anche di fronte alla Corona egli sembra non godere più della stessa fiducia, ed una prova la s'avrebbe nel fatto che a riferire sulla crisi, anzichè lui, venne chiamato a Gödöllö il ministro degli Honved, barone Fejervary.

Onde non compromettere il progetto sulla sistemazione della valuta intorno al quale lavora alacremente il Wekerle e per portar a compimento l'intero programma del Gabinetto, programma già del Tisza, gli uomini più adatti a ricomporre il Ministero sarebbero il Wekerle o lo Czaky o qualche personalità nuova che potesse godere la fiducia di tutti i partiti. Si fanno a tal proposito già dei nomi; ma per dirne qualcosa di positivo credo sarà meglio attendere qualche giorno. Questo però è certo, che l'Opposizione non andrà al potere, poichè quantunque sia stata opera sua l'aggiornamento delle feste, non ha per questo ottenuto un successo nè politico nè parlamentare, e il suo programma è diviso soltanto dalla minoranza.

IL MOVIMENTO ELETTORALE POLITICO

Il discorso dell'on. Fortis a Forlì.

FORLÌ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il banchetto in onore di Fortis ebbe luogo stasera alle ore 7 nel teatro Comunale. Le tavole erano disposte nella platea perpendicolarmente al palcoscenico, dove era collocata la tavola d'onore con quindici coperti. Il teatro era adorno con numerose bandiere. I palchi, aperti agli invitati, erano gremiti.

Fortis è entrato nella sala alle 6,45 pom., salutato calorosamente. Gl'invitati sono 272, fra cui gli ex-deputati Rava, Gamba, Stelluti, e i sindaci di Ravenna e Faenza.

Brasini, presidente del Comitato pel banchetto, presenta l'on. Fortis, il quale si alza e fra vivi segni di attenzione comincia il suo discorso.

I partiti nella vita politica del Paese.

Ecco il sunto del discorso detto dall'on. Fortis ai suoi elettori. L'oratore esordisce accennando che alcune idee da lui sempre propugnate raccolsero già largo consentimento. Attraverso a molte difficoltà prevalse ormai l'opinione che la democrazia parlamentare, libera da ogni pregiudizio e da ogni sospetto, consapevole della sua forza, debba proporsi di partecipare al governo dello Stato. Passeremo i commenti malevoli, le ingiuste accuse; ma il fatto resta e avrà la sua influenza politica. Quando il tempo abbia attutite le passioni, non sembrerà ad alcuno censurabile il fermo e leale proposito di coloro che seppero rendersi conto di una necessità politica indeclinabile. All'onorevole Colombo non piace i legalitari, che intendono e sentono le affinità politiche, si mostrino ora disposti a favorire l'opera della Sinistra, purchè si inspiri all'idea fondamentale del loro programma; ma questo giudizio sfavorevole del partito, in cui nome parlò l'on. Colombo, è conforme alla bontà e all'opportunità del movimento legalitario. Anche la necessità del riordinamento dei partiti politici può dirsi generalmente riconosciuta.

Accenna ai danni e pericoli del trasformismo, che ad uno Stato elettivo toglie ogni vigoria; avverte che i sintomi di una certa decadenza della vita pubblica in Italia sono già manifesti. Ne accusa l'indifferenza e la sfiducia. Non sono immuni da corruttele nè le amministrazioni nè le elezioni. La vita politica e il mandato legislativo non hanno più il loro antico prestigio; lo scetticismo minaccia il credito degli ordini rappresentativi. Il male certo non è incurabile, ma è tempo di porvi rimedio. La responsabilità e il controllo dei partiti contribuiranno a risanare l'ambiente politico. Non dubita degli intendimenti del Governo, che non può disconoscere la sua precipua ragione d'essere e dove contare sullo spirito di disciplina del partito, se vorrà attuare il programma delle riforme organiche.

Le condizioni del bilancio.

Risposta all'onorevole Colombo.

Entrando a parlare delle condizioni del bilancio, non crede accettabili le previsioni dell'on. Colombo, che ingrossa di cifre immaginarie il disavanzo con somme rilevantissime destinate a estinguere la passività. Osserva inoltre che la media del disavanzo del decennio 1892-93 1901-02 è tratta dagli anni più aggravati di spese e ammortamenti, senza calcolare alcuni naturali aumenti delle entrate, senza considerare che gli anni successivi al decennio degli impegni del bilancio vanno rapidamente scemando, lasciando un margine assai considerevole. Al pessimismo di Colombo oppone una ragionevole speranza che in un decennio, migliorate le condizioni della economia nazionale colle riforme amministrative già compiute e quei provvedimenti che rende possibile il progressivo miglioramento della finanza (fra cui la conversione del debito pubblico), avremo assicurato non solo il pareggio, ma un notevole sopravanzo.

Accennando ai provvedimenti necessari a colmare il presente disavanzo, dice che l'assetto biennale proposto dal Ministero apparisce buono e accettabile se si guardi alla necessità del breve periodo in cui provvede e si riserva di esaminare in concreto le proposte intorno al debito vitalizio. Considerando poi che non si domandano nuove imposte, nè si aggravano le esistenti, che la spesa del bilancio della guerra apparo ridotta di altri 14 milioni circa in confronto del bilancio Luzzatti-Colombo 1891-92 e quella del bilancio della marina di circa 3 milioni, è da ritenere che alcune delle più ardenti questioni restino per qualche tempo sopite. Ma la tregua non le toglie di mezzo. Al programma di Colombo, che domanda riduzioni al nostro armamento piuttosto che accettare qualsiasi nuovo aggravio, crede si possa contrapporre il programma: « Nè gravezze nuove, nè riduzione di armamenti ».

La questione degli armamenti – La politica estera.

Spiega come opporsi alla riduzione degli armamenti non significhi rinunciare a quelle riforme, che, senza diminuire la nostra potenza militare, possano procurare all'erario rilevanti economie. Anzi le sollecita e confida che saranno agevolate dalla istituzione del tiro a segno nazionale destinata a preparare la gioventù alle armi. Di fronte alla dura, però non prevedibile alternativa « imposte e disarmo », non esiterebbe di accettare le necessarie gravezze, come già ebbe a dichiarare alla Camera dei deputati nella tornata del 4 giugno 1892. Il Paese intende che nelle attuali condizioni d'Europa l'Italia sola non può disarmare. Il Paese intende che il giorno in cui l'Italia fosse sciolta dalle presenti alleanze, dovrebbe ugualmente preoccuparsi della questione delle sue frontiere e de' suoi interessi nel Mediterraneo e della sua influenza in Europa; dovrebbe ugualmente premunirsi contro i nemici della sua unità, anche all'interno.

Relativamente alla politica estera si richiama alle dichiarazioni fatte alla Camera nel giugno scorso sostenendo che l'Italia deve alla scadenza dei trattati trovarsi in condizioni di perfetta libertà di scelta, il quale concetto differisce essenzialmente da quello di coloro i quali danno alla triplice alleanza cause permanenti, come da quello di coloro i quali delle alleanze affrettatamente rinnovate si mostrano insoddisfatti anche adesso.

Le riforme nell'amministrazione.

Passando a trattare delle questioni amministrative ed economiche, loda i propositi del Governo. Secondo l'oratore le riforme organiche nell'amministrazione debbono avere di mira due scopi ben distinti: una maggiore semplicità e il discentramento. La prima domanda innanzi tutto la soppressione degli organismi e delle funzioni superflue. Al discentramento bisogna dare il suo naturale e saldo fondamento prima colla riforma delle circoscrizioni territoriali, poi colla riforma delle circoscrizioni amministrative.

La questione bancaria.

La questione bancaria bisogna guardarsi dal considerarla teoricamente, come fece l'on. Colombo, che risolve il problema colla Banca unica, prescindendo assolutamente dalle nostre condizioni di fatto. È innegabile che un grande e potente Istituto, a cui si accordasse l'esclusivo privilegio di emissione, sarebbe particolarmente adatto a regolare le funzioni del credito come a mantenere i cambi normali e la buona circolazione; ma non è escluso che questi grandi benefici possano ottenersi anche dalla pluralità degli Istituti di emissione, quando le loro funzioni abbiano una sapiente disciplina, non al turbine di smodata concorrenza. Nelle attuali condizioni dei nostri Istituti di emissione non può giungersi alla Banca unica senza violenza e senza rovine. Tutti più o meno i nostri Istituti hanno bisogno di rilevare le loro forze e rinnovare la loro attività, sanando le piaghe passate. I provvedimenti del Governo debbono volgersi a quella migliore sistemazione che il periodo transitorio comporta.

I problemi economici e sociali.

Nelle materie economiche e sociali, prosegue l'oratore, egli accennò in diverse occasioni alle accresciute funzioni dello Stato, moderno. Per questo fu accusato di volere l'onnipotenza dello Stato, l'accentramento di ogni potere. Coglie ora volentieri l'opportunità per determinare il suo pensiero. Per le funzioni dello Stato non si intendono soltanto quelle del potere centrale, ma quelle altresì dei poteri locali, i quali sono tra noi la provincia e il Comune, di guisa che un più grande sviluppo del potere collettivo non solo è compatibile ma giovevole di più grande discentramento che soltanto le potenti autonomie locali rendono possibile.

La funzione dello Stato nella vita politica del Paese.

Il concetto da lui manifestato intorno alle nuove funzioni dello Stato fu grandemente esagerato e travisato. Nè le individuali iniziative nè le Associazioni libere debbono essere disturbate o compresse dall'azione dello Stato. Quando abbondano le forti energie e i mezzi necessari a ogni opera di pubblico interesse, ad ogni istituto di civiltà, lo Stato non ha altro ufficio che quello di non creare difficoltà. Ma quando l'iniziativa privata e lo spirito di associazione manca, e non hanno vigore sufficiente, allora diviene legittimo l'intervento e l'ausilio del potere collettivo. Non è dunque monopolio ma funzione integrativa e sussidiaria che vuolsi attribuire allo Stato. Si comprende come in campo così vasto non circoscritto da vigorosi confini si incontri una grande varietà di apprezzamenti intorno alla applicazione del principio. È questione di opportunità e di misura che nei singoli casi viene sottoposta al senno del legislatore.

In quest'ordine di idee non vi può essere dissenso. Certamente, continua l'oratore, queste idee sono in aperta contraddizione col pensiero di quegli individualisti i quali tendono a limitare, quasi a distruggere l'azione dello Stato, ma non col pensiero di quei sapienti liberali, che, facendo ragione ai nuovi tempi, hanno conceduto quello che era necessario concedere, pei quali lasciar fare, lasciar passare non è che regola generale, la quale ammette grandi e frequenti eccezioni. Quanto all'onorevole Colombo il quale spiega la bandiera del liberismo, e dal canto suo ammette la protezione dell'industria, il dazio sui cereali, il monopolio dello Stato, apprezza i benefizi del corso forzoso, sembra all'oratore che non possa sfuggire all'addebito di contraddizione. In questo nuovo concetto delle funzioni dello Stato sta tutto il programma, al quale non si può fare che una sola obbiezione, in apparenza molto seria: che cioè le condizioni della nostra finanza non consentiranno, per lungo tempo, a siffatto programma alcuna applicazione.

Pel risveglio economico del Paese.

Come pensare, nelle presenti angustie, alle bonifiche, alla colonizzazione interna, ai canali di irrigazione, ai grandi acquedotti, alla protezione degli emigrati e delle colonie, alle scuole professionali, agli istituti nazionali, all'educazione pubblica, all'assistenza, a tante altre imprese e opere di civiltà che meriterebbero incoraggiamento e aiuto? Ma l'obbiezione non ha valore. Le condizioni della finanza miglioreranno col ridestarsi dell'attività economica del Paese, e a questo risveglio deve intanto volgere ogni sua cura il Governo. A questo proposito l'oratore ricorda le nobili e assennate dichiarazioni fatte a Cremona dall'on. Genala.

Continua accennando ai mezzi che il Governo può mettere in opera (indipendentemente dai provvedimenti relativi al credito e alla circolazione) per rianimare gli affari e dare impulso a ogni operosità economica. Crede che la riduzione delle tasse negli affari giudiziari sarebbe opportuna e non diminuirebbe i proventi dell'erario. Crede che agli affari edilizi, che hanno assorbito enormi capitali, gioverebbe con profitto anche l'erario una sensibile diminuzione delle tasse di trasferimento, quando questo abbia carattere commerciale. Crede che gioverebbe egualmente ridurre la tassa sui contratti di permuta. Crede che per un determinato tempo e in certa misura si potrebbero anche proteggere le industrie di nuovo impianto che utilizzano le nostre materie prime. « Lo Stato — soggiunge — ha dunque anche adesso un grande compito dinanzi a sè. Ma se anche si dovesse attendere il miglioramento delle condizioni finanziarie, non cesseremo di affrettare, quanto è possibile, l'esecuzione del nostro programma. Combatteremo intanto affinchè non prevalgano nel Governo una tendenza e un programma contrari. »

La questione sociale.

Anche nella questione sociale crede doveroso dare alle idee generali da lui altre volte enunciate, la loro precisa significazione. Affrontando la questione sociale, consistente principalmente nella ineguaglianza delle condizioni, non devesi dimenticare che se si possono eguagliare le condizioni di diritto non si potranno giammai eguagliare le condizioni di fatto. Nessuna legge può mettere rimedio a ciò che è inseparabile dalle sorti umane; la quale verità per altro non esclude la possibilità di una graduale indefinita elevazione delle classi inferiori. A questo santo, nobilissimo scopo debbono concorrere tutte le forze della società. Ma quale sarà il procedere dello Stato in questa pacifica redenzione delle masse? L'universale tendenza di rendere sempre minori le disuguaglianze sociali è ormai riconosciuta da tutti legittima. Dovrà essere unicamente governata dall'azione naturale delle grandi cause economiche, da un'azione lenta, parziale, intermittente o potrà essere efficacemente secondata? Egli crede all'influenza delle leggi e dei provvedimenti dello Stato anche sul miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici. Quindi una serie di doveri pel legislatore e pel Governo compendiantisi nell'ufficio di proteggere i deboli: doveri politici di fronte ai pericoli che matura il disagio delle masse popolari; doveri morali al cospetto della coscienza umana e alla stregua di quel principio etico che deve temperare il rigore del principio economico.

I provvedimenti sociali.

In tema di legislazione e provvedimenti sociali importa distinguere quella parte che si riferisce alle infermità e alle condizioni fisiche dall'altra che concerne una più equa distribuzione della ricchezza. Provvedere agli infortuni, all'impotenza al lavoro, all'igiene nelle officine e nelle case di città e della campagna, a un regime migliore della beneficenza, alla disciplina del lavoro dei fanciulli e delle donne, alle cure mediche gratuite, ai bisogni della vecchiaia anche mediante la pensione di riposo; tutto questo in principio non presenta gravi difficoltà. La seconda parte è più complicata, più ardua e assai meno accessibile all'azione dello Stato. Pensa tuttavia che la organizzazione del lavoro, anche rimanendo quella che è, possa gradatamente modificarsi in senso favorevole alla mano d'opera mercè la partecipazione degli utili e la cooperazione che i pubblici poteri possono e debbono largamente favorire.

Ritiene che colla riforma tributaria possa indirettamente giovarsi una migliore retribuzione del lavoro per quanto si obbietti dai teorici che alla misura dell'esonero corrisponderà la diminuzione dei salari. Confida che un giusto impero dell'opinione pubblica e la istituzione dei probiviri daranno al lavoro, come la legge, l'equità. Sopratutto confida nei benefici della crescente prosperità e del comune benessere; imperocchè a nessuno può sfuggire che la questione della ripartizione delle ricchezze è preceduta dall'altra della produzione della ricchezza. Quanto maggiore sarà la prosperità del Paese tanto minori saranno le difficoltà che dovremo superare per assicurare quella pace sociale che è carattere essenziale di vera civiltà. « I programmi — conclude l'oratore — non bastano. Bisogna volere, volere e sempre volere fortemente. Procediamo arditamente sulla via del progresso umano; ricordiamoci che il dovere comune, qualunque sia la parte che seguiamo nelle battaglie politiche, è di mostrarci degni di quella generazione di grandi che colla sua fede, coi suoi sacrifici, colla sua meravigliosa audacia ci diede la patria. » *(Applausi vivissimi)*

La prima impressione del discorso.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 10,27 pom. — Il banchetto a Fortis è riuscito realmente democratico anche nella modestissima quota di 5 lire. Oltre i 260 commensali, erano nei palchi gremiti più di 60 signore e 250 uditori. Sobrio, elegante, concettoso, l'on. Fortis fu ammirevole nella confutazione delle accuse mossegli dal Colombo, di cui mise, con finissimo spirito, in evidenza la contraddizione fra le teorie liberiste del discorso di Milano e i fatti protezionisti quand'era al Governo.

Fu grandemente applaudito quando affermò di consentire volentieri nella discussione delle riforme degli ordinamenti militari purchè non siano lesive in nulla alla potenza militare, che desidera e vuole anzi accresciuta in ogni evenienza, affermando ancora una volta la necessità di essere forti affinchè sia ascoltata e tenuta in conto la nostra parola. Splendido successo e costanti approvazioni nello svolgimento della parte sociale e un interminabile ovazione lo salutò alla chiusa. Il discorso viene giudicato magistrale da tutti i presenti.

L'avv. Luzzati a Vignale ed a Viarigi

Lo scandalo di Vignale.

Casale, 23-24 ottobre.

Il cav. avv. Ippolito Luzzati ha parlato ieri agli elettori in Vignale, capoluogo del Collegio; oggi in Viarigi, finora feudo amministrativo e politico del suo competitore, avv. S. Ferraris. Delle due conferenze, che, per le sovraposte considerazioni, rivestono un carattere speciale, vi telegrafai l'esito; completo colla presente le notizie relative.

L'adunanza di Vignale, stata indetta dal sindaco cav. Giavelli, ebbe luogo nell'aula Cavour, ove alle 2 pom. di domenica si trovarono presenti, con alcuni sindaci e notabilità di Comuni del Collegio, molte persone del luogo.

L'avv. Luzzati, con eleganza di forma pari alla elevatezza dei concetti, dopo aver reso conto dell'opera sua in Parlamento, espose le proprie idee sull'attuale situazione economica e sull'azione del Governo al riguardo. Si diffuse a parlare dei mali che affliggono l'agricoltura e dei rimedi che vi si possono e debbono apportare.

Con chiarezza di idee ammirevole e con rara facilità di eloquio svolse completamente il programma politico cui informerà la sua condotta in Parlamento, se rieletto, approvando ed accettando i criteri di Governo dell'attuale Ministero. Fu felice nella sua chiusa, colla quale ricordò che il Collegio di Vignale è stato rappresentato in Parlamento da Giovanni Lanza ed agli obblighi che quella gloriosa tradizione impone ai successori.

L'oratore fu applaudito dall'uditorio e felicitato dalle notabilità che lo attorniavano.

Pareva che l'adunanza fosse per sciogliersi, quando un forastiero, che poi si seppe essere l'operaio Griggi da Alessandria, chiese la parola per confutare — diceva egli — alcune idee espresse dall'avv. Luzzati.

L'esordio suo facendosi non meno prolisso che vago, il sindaco pregò l'oratore ad entrare in argomento. Tra la folla scoppiarono vive proteste: erano i soci della *Lega dei Lavoratori*, che in Vignale ha sede, i quali insistevano perchè il loro compagno potesse proseguire.

Proseguì infatti per ribattere in apparenza le parole dell'avv. Luzzati, ma in realtà per inveire contro i grossi proprietari, i banchieri, gli oppressori dei deboli e per invocare l'eguaglianza delle classi sociali con frasi roventi.

Come l'operaio Griggi ebbe finito di parlare, fra calorosi battimani, ecco che sale sopra una sedia, a sua volta, un suo compagno, tal Sacco, pure da Alessandria.

Il sindaco si fa innanzi e gli fa notare che ormai la conferenza è chiusa e che, come presidente del Comitato, non può concedergli la parola.

Nuove proteste insorgono, questa volta più vibrate, in favore dell'oratore socialista; allo stesso tavolo della presidenza si è avvicinato un cotale, il quale grida con quanta voce ha in gola che l'oratore ha diritto di esporre le proprie idee.

L'avv. Luzzati, che non si era mosso dal suo posto a due passi dall'operaio Sacco, chiede a lui se si presenti egli pure candidato; al che questi risponde affermativamente.

L'avvocato Luzzati si compiace di conoscere il suo competitore, il quale entra difilato in materia, egli pure, non già per combattere il programma avversario, ma per fare un discorso in senso socialista, anarchico addirittura.

Ad un certo punto il sindaco ed il segretario richiamano all'argomento l'oratore, le persone al banco della presidenza protestano che intendono allontanarsi, ma un assordante clamore si solleva nuovamente; s'ode gridare: « Hanno paura!.... i signori non vogliono sentire la nostra parola!..... parli.... parli.... », e tanto si strepita, mentre la folla fa ressa nell'aula, che niuno si muove e l'oratore continua nelle sue invettive contro gli ordini costituiti e contro il Governo, freneticamente applaudito.

La *Lega* in Vignale, non già in odio di Luzzati — che finì col rimanere affatto estraneo al dibattito — ma, cogliendo il destro di una riunione elettorale, volle fare una violenta affermazione delle sue idee sovversive, dei suoi principii anarchici, e vi è completamente riuscita.

Tutti i convenuti furono concordi nel biasimare l'accaduto, che non era d'altronde punto difficile prevedere, dacchè in Vignale la presenza della *Lega dei Lavoratori* è nota a tutti.

Ma qui non è campo di recriminazioni, e passiamo a più spirabili aere.

* * *

Stamane, lunedì, l'avv. Luzzati si recò a Viarigi, ove, fino alle ultime elezioni amministrative, che mutarono totalmente faccia all'azienda del Comune, imperò sempre il suo competitore avv. S. Ferraris. Vi giunse verso le 11, ricevuto all'ingresso in paese dal cav. capitano Evasio Gatti, sindaco, colla Giunta ed i consiglieri del Comune e da influenti elettori.

Preceduto dalla musica, diretta dal bravo maestro Antonelli, il candidato, attorniato e seguito da numerosa folla, s'avviò alla sede della Società operaia.

Presentato all'affollato uditorio dall'avv. Luigi Gatti con felici parole, l'avv. Luzzati svolse le sue idee ed i suoi propositi in tema agraria con incontestabile competenza e dotta parola.

Più volte interrotto da calorosi battimani, egli riscosse un entusiastico applauso alla perorazione colla quale, alludendo con delicato riguardo alle profonde divergenze fra i partiti locali, dichiarò che, grato agli elettori i quali lo onoreranno dei loro suffragi, egli — se eletto — non sarà però mai per negare — richiestone — un atto di giustizia anche agli avversari, perchè degli uni e degli altri si riterrà sempre onorato di essere il rappresentante.

La conferenza dell'avv. Luzzati, alla quale — celebrandosi di questi giorni la festa patronale di Viarigi — assistettero molti elettori di Comuni finitimi, e la splendida accoglienza che vi ebbe, lasciarono nei convenuti ottima impressione.

Ospite ossequiato della famiglia Gatti, l'oratore, appena ritiratosi a conferenza finita, dovette presentarsi al terrazzo per ringraziare la folla che ancora lo acclamava.

È voce generale che l'avv. Luzzati sarà rieletto con imponente votazione.

II e III Collegio di Torino.

Circolo di Vanchiglia, 25 ottobre. — La Direzione di questo Circolo ha, con voto unanime in sua adunanza di ieri, deliberato di appoggiare nelle prossime elezioni politiche la candidatura del tenente-generale Leone Pelloux al III Collegio e quella dell'avvocato Edoardo Daneo al II.

Il presidente: Avv. S. Chiaves.

Collegio di Alba.

Alba, 24 ottobre. — S'è costituito un Comitato composto delle persone più ragguardevoli del Collegio e presieduto dal cav. Francesco Capalupo allo scopo di sollecitare tutti gli elettori del Collegio a correre numerosi alle urne il 6 prossimo novembre per dare in tal modo una dimostrazione e un attestato solenne di plauso e di stima al nostro ex-deputato Michele Coppino.

Invitato dalla Società Agricola Operaia di Govone presieduta dal vostro distinto collaboratore cav. Sebastiano Lissone, consigliere provinciale, l'on. Coppino pronunzierà in quel capoluogo di mandamento

un discorso politico. La riunione è fissata per domenica 30 corrente mese.

Il discorso di questo veterano della Sinistra è atteso con vivo interesse. Egli, con quella elevata forma che gli è propria, spiegherà i motivi per cui nell'attuale condizione d'Italia egli darà il suo appoggio al Gabinetto Giolitti. A Govone in tale occasione si recheranno tutte le principali notabilità e tutti gli elettori più influenti del Collegio.

Collegio di Susa.

Borgone, 24 ottobre. — *Banchetto all'on. Chiapusso*. — Gli elettori di Borgone offrirono sabato scorso un banchetto improvvisato all'av. Chiapusso in occasione di una sua visita fatta al grandioso cotonificio Wild e Abegg.

Oltre sessanta furono gli intervenuti all'*Albergo della Giaccosera*, fra cui notai il sindaco di Villarfocchiardo signor Baritello, il cav. Bruno di Condove, il cav. Scotti, consigliere provinciale, il signor Grand, sindaco di Borgone, il direttore del Cotonificio Wild e Abegg, il direttore delle cave Peverelli, il signor Cavoretto di Bussoleno, il dottor Rumiano ed altri che non ricordo.

Al levar delle mense sorse primo il sindaco Grand, il quale, portando il saluto dei suoi amministrati all'avv. Chiapusso, fa voti perchè la sua rielezione a deputato sia una imponente dimostrazione a chi da tre legislature tanto si interessa del bene del paese. Parlano pure applauditi il signor Cagliero ed il cavaliere Scotti, cui risponde con elevata parola l'onorevole Chiapusso.

Dopo aver ringraziato dell'accoglienza fattagli, prende occasione da alcune parole del sindaco di Borgone per tracciare le cause del disavanzo del bilancio dello Stato dal 1885 in poi, scagionandosi di ogni responsabilità col dare spiegazioni della sua condotta e dei suoi voti. Parla brevemente delle spese militari, che da un lato spiega essere state in buona parte conseguenza della creazione dei due Corpi d'armata, sorti per effetto della legge sull'organamento dell'esercito stata votata quando egli non sedeva in Parlamento. Crede d'altronde che non spetti all'Italia star inerme quando tutta l'Europa è pronta all'offesa.

Si dilunga maggiormente nelle spese ferroviarie necessitate dalle leggi del 1879 e 1881, leggi pure state votate quando egli non era deputato. Giustifica la sua opposizione in Parlamento nel 1885, quando cioè il Governo accennava a tener nessun conto della necessità di mettere argine alle spese sempre crescenti in proporzione delle entrate. Disse che la sua condotta fu in questo punto sempre coerente, compiacendosi d'aver in questa parte, come in molte altre, sempre seguita la condotta dell'onorevole Giolitti. Egli è sicuro che non occorreranno imposte nuove nè rincrudimento di antiche perchè non solo le condizioni economiche del Paese non lo consentirebbero, ma perchè non necessarie. Non furono necessarie quando il disavanzo era di duecento e più milioni, è evidente che non saranno necessarie ora che ci siamo di tanto avvicinati al pareggio.

Termina con un augurio di prosperità alle popolazioni del Collegio di Susa, e prendendo occasione della presenza del cav. Scotti, elettore del Collegio di Avigliana, e del farmacista Cagliero, elettore di Carmagnola, prega l'assemblea a volersi unire a lui per mandare un saluto alle popolazioni dei Collegi di Avigliana e Carmagnola per dieci anni strette in vincolo di simpatia col Collegio di Susa.

Il discorso dell'on. Chiapusso, stato ascoltato con rispettoso silenzio, venne al suo finire accolto da lunghi applausi e con grida di: *Viva Chiapusso!*

Il sindaco Grand in seguito dette lettura di due lettere di adesione, una del signor Wild e l'altra del signor Peverelli che, facendo auguri per la rielezione del Chiapusso, si dicono dolenti, per affari, di non potersi trovare presenti alla meritata dimostrazione.

Collegio di Carmagnola.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera:

« Torino, 23 ottobre.

« *Caro Rosa*,

« Tornato da pochi giorni in Piemonte, dopo assenza di circa un mese, mi si informa essere nei giorni scorsi comparso un articolo nella *Gazzetta Piemontese* contenente espressioni gentili a mio riguardo, le quali potevano lasciar credere all'esistenza d'una mia candidatura nel Collegio di Carmagnola.

« Ora io sento il dovere di dichiararti che ho pregato i miei amici di non impegnare il mio nome nella lotta, date le condizioni attuali.

« Voglia accordare ospitalità a questa lettera nella *Gazzetta Piemontese* ed aggradire i miei cordiali ringraziamenti.

« *Tuo obbl.mo ed aff.mo*

« Avvocato Biagio Alasia(?). »

Collegio di Ciriè.

Druent, 24 ottobre. — Ci scrivono:

« Fra le tante voci solite ad uscir fuori nei giorni che precedono le elezioni si fa da taluno correre quella che nelle imminenti elezioni politiche l'avv. Michele Bertetti non avrà più in Druent quella unanimità di voti che ebbe nelle due passate elezioni, perchè osteggiato dal sindaco e suoi amici.

« Gli autori di tali dicerie dimostrano di conoscere ben poco le cose e le persone di Druent. In questo Comune è tanto radicato e saldo il sentimento di affetto e di riconoscenza che i suoi abitanti nutrono verso l'avv. Bertetti, che anche un sindaco contrario non varierebbe l'esito della votazione. D'altronde io che conosco molto da vicino quel sindaco posso affermare che non è vero affatto che egli sia contrario all'avv. Bertetti, anzi egli (ed è il sottoscritto), uniformandosi alla generale volontà dei druentini (volontà che non varia tanto facilmente), voterà coi suoi amici per l'avv. Bertetti.

« Quei signori propalatori di voci erronee dovrebbero sapere che in Druent (come in ogni altro Comune del regno) vi sono divergenze sui modi e sulle persone per quanto riguarda l'amministrazione comunale, ma tutti i partiti in Druent si trovarono sempre e sono tuttora d'accordo nel votare compatti per il benemerito avv. Michele Bertetti.

« Enrico Peracca, *sindaco*. »

Collegio di Santhià.

Vergnasco, 24 ottobre — (P.) — Di ritorno dal banchetto di Salussola, ove ebbe entusiastiche accoglienze ed ovazioni, il nostro candidato avv. Marco Pozzo dovette discendere alla nostra stazione, ove l'attendeva una deputazione di questa Società operaia agricola, che in sua precedente generale adunanza già lo aveva proclamato non solo a candidato del Collegio, ma altresì a suo presidente onorario in segno della sua viva soddisfazione.

Giunto alla sede della Società, venne accolto da unanimi evviva.

L'avv. Pozzo pronunziò commosso un breve e patriottico discorso con un elevatissimo inno al lavoro, ricordando con orgoglio che egli appartiene ad una famiglia di lavoratori, e che dal lavoro soltanto gli sorse all'alto onore di essere oggi creduto degno di andare in Parlamento.

Le calde parole dell'avv. Pozzo vennero coperte da frenetici applausi, e tutti i soci e la fanfara di Vergnasco, che, saputa la presenza del simpatico candidato, immediatamente si radunò e spontaneamente accorse alla sede del Circolo, lo vollero accompagnare fino alla vettura, continuamente acclamandolo.

L'avv. Pozzo avrà in Vergnasco, come in Cerrione, l'unanimità dei suffragi.

Collegio di Cuneo.

Cuneo, 24 ottobre. — L'on. Tancredi Galimberti, nostro candidato nelle prossime elezioni, pronuncierà domenica, alle 2 pom., un discorso ai suoi elettori. Interverranno alla riunione politica numerose rappresentanze degli altri Comuni del Collegio.

Collegio di Mondovì.

Mondovì, 24 ottobre. — L'on. Delvecchio terrà domenica un discorso ai suoi fedeli elettori di questo Collegio.

Collegio di Bra.

Bra, 25 ottobre. — Domenica, 23 corrente, un numerosissimo Comizio, sotto la presidenza del cav. Stefano Mattis, proclamava all'unanimità la candidatura dell'avv. Bartolomeo Gianolio, votando il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio elettorale braidese delibera di mantenersi fedele al suo vecchio benemerito deputato avvocato Bartolomeo Gianolio, e riproponendone la candidatura ne raccomanda la rielezione a tutti gli elettori del Collegio. »

Mattis cav. Stefano; Codrino avv. Stefano; Tarditi Filippo; Badalla; Costantino Andrea; Negro cavaliere avv. G. A., sindaco; Bonamico Carlo; Abrate Bartolomeo; Macagno P. Antonio e figli; Gregori professore Giuseppe; Occella Guglielmo; Burdese Carlo; Cambi Demetrio; Operti Tommaso fu Bernardo; Bottoni Achille; De Bartolomeis cav. G.; Craveri Luigi; Masenza avv. Arturo; Bonamico Luigi di Carlo; Boffano Matteo; Vallino Giuseppe; Boglione Luigi; Bonamico Giovanni; Nogaris ing. Andrea; Rossini ingegnere Francesco; Asselle Stefano fu Bartolomeo; Boeris cav. Vittorio; Boglione Giov. fu Bartolomeo; Traversa Carlo; Costantino avv. Giovanni; Asselle Stefano fu Matteo; Asselle Andrea fu Matteo; Allocco Giovanni; Allocco Giuseppe; Allocco Domenico; Gandino Francesco; Masenza cavaliere Giovanni; Bonardi Giorgio fu cav. B.; Pissore Guglielmo; Botta maestro Benedetto; Benino Giovanni, maestro; Bonardi Rocco, maestro; Borello Davide; Boglione Gio. fu Domenico; Abrate Giovenale; Barbero Paolo fu Giuseppe; Schiandi Francesco; Cavatorta Bernardo; Canale Vittorio; Bonsignore Pietro; Mattia Pietro; Minetti Carlo; Merino Matteo; Testa Gioachino, pensionato; Goitre Francesco; Cravero Paolo; Fierito Giuseppe; Marenco Pietro; Fissore cav. Gio. Battista; Bonardi Giovanni; Testa Giacomo; Ramello Federico; Ardizzone Manfredo; Fissore Francesco; Asselle Giuseppe; Mulassano Andrea; Traversa Giorgio fu Gio.; Occella Bernardo; Trossarello Giovenale; Boglione avv. Giuseppe; Operti dott. Bartolomeo; Bonamico Gio. Battista; Burdese Emanuele; Vallino Andrea; Marchisio Paolo; Garrone Francesco; Calleri Antonio; Gallo Luigi; Asselle Giuseppe; Bonardi Francesco, minusiere; Fogliacco Giacomo, vetturale; Ricci Andrea; Bono Francesco, macellaio; Viecca Marco, pensionato; Almonte cav. Antonino; Bergia Giovanni; Pistone Enrico; Zorgniotti Gio. fu Domenico; Allocco Giorgio; Allocco Domenico; Allocco Giovanni; Asselle Gio. Battista; Cottolengo, avvocato; Marcellino cav. Matteo; Traversa cav. Francesco; Traversa geometra Giulio; Traversa Francesco di Giulio; Badalla Paolo; Badalla Carlo; Macagno Giuseppe; Macagno Battista; Macagno Luigi; Macagno Carlo; Olivero avv. Bartolomeo; Testa cav. Raimondo; Biancotti Filippo; Chiaffrini notaio Celestino; Tarditi Antonio; Cinzano cav. Emiliano; Torrero cav. Giuseppe; Burdese Andrea, sindaco di Pocapaglia; Abrate Gio. Battista; Tarleco professore Domenico; Cravero Giuseppe; Bonardi professore Donato; Giuliano cav. dottore; Bonino avv. Lorenzo.

Collegio di Savigliano.

Riceviamo il seguente telegramma da *Savigliano*, 25, ore 10 pom.:

« Il consorzio delle Società degli Operai, dei Militari in congedo e delle Officine nazionali di Savigliano, riunitosi questa sera per deliberare attorno alle prossime elezioni, dopo applaudito discorso del prof. Gasco, che era stato invitato all'adunanza, votava ad unanimità la rielezione del Gasco come la meglio rispondente agli interessi degli operai.

« *Presidente* Borra, Boulioza, Bona.

« *Vice-pres.:* Racca, Saluzzolo, Ruffino. »

Collegio di Nizza Monferrato.

Vigliano d'Asti, 25 ottobre. — Gli elettori politici più influenti vivamente raccomandano il commendatore Vittorio avv. Serra, ex-deputato. Il distinto avvocato, meritamente pervenuto ad uno dei più alti gradi della magistratura per l'acuto ingegno e somma operosità, si addimostrò eziandio assiduo ed operoso deputato.

Nelle imminenti elezioni politiche s'avrà perciò dalla maggior parte degli elettori di questo Comune, e da quelli dei finitimi Comuni, Isola d'Asti, Montegrosso, Montaldo Scarampi, una novella prova di amplissima stima.

Collegio di Villadenti.

Gabiano, 24 ottobre. — Ci scrivono:

« Oggi il candidato barone Luigi Borsarelli venne fra noi onde esporre il suo programma politico.

« La dimostrazione di stima e d'affetto a lui tributata da questa popolazione fu davvero imponente.

« Erano ad attendere il suo arrivo il sindaco signor Boiola, l'assessore anziano signor Biglia, i consiglieri comunali signor Gol Carlo, agente del marchese Durazzo-Pallavicini, avv. Pietro Zacco, Zanotto Natale, Zanotto Giuseppe, ed i signori Pagliano geometra Romolo, Pieroni prof. Ernesto: insomma tutti i più influenti elettori di questo Comune, in capo ai quali stava la nostra Società musicale con bandiera.

« Nell'aula del Palazzo municipale, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, prese primo la parola il nostro concittadino avv. Pietro Zacco, il quale presentò degnamente il candidato, enumerandone le benemerenze.

« Indi parlò il barone Borsarelli.

« Dopo d'aver con degne parole ringraziato e gli elettori pel numerosissimo concorso e l'avv. Zacco per la fatta presentazione, si scusò se, vinto dalla commozione di fronte a sì eloquente prova di stima e d'affetto, egli non poteva esprimere totalmente quanto in cuore sentiva. Egregiamente si difese dalle assurde accuse mossegli dagli avversari; dimostrò come utopistiche siano le loro promesse. Si professò candidato agricolo ed amico del popolo, pel bene del quale, egli disse, s'adoprerà senza tregua.

« Spiegò brevemente il suo distacco dal Ministero Rudinì, allorquando lo vide allontanarsi da quella via di economie che si era promessa; si dichiarò seguace del Ministero Giolitti e della sua politica. Brillantemente conchiuse con un evviva a Gabiano, a Villadeati, all'Italia.

« L'on. Borsarelli fu festeggiatissimo fino alla sua partenza. »

Collegio di Varallo.

Da Varallo, 23 ottobre. — Per cura del Comitato permanente costituitosi in seno a questo Circolo Commerciale si tenne domenica un'adunanza per proclamare il candidato del nostro Collegio.

Il concorso fu imponente. Nella grande aula della Società d'Incoraggiamento, oltre trecento elettori trovaronsi adunati. Tutti i Comuni del Collegio vi erano largamente rappresentati. Giunsero lettere e telegrammi di adesione per parte di molte Società ed elettori. Un Comitato d'industriali e commercianti di Borgosesia mandò una speciale rappresentanza.

Il presidente Dionigi Calderini aperse la seduta ringraziando sul numeroso intervento in quest'importante circostanza; aggiunse che in assemblea generale il Circolo Commerciale di Varallo aveva proclamato per proprio conto la candidatura del cav. Carlo Rizzetti — un solo voto essendosi dato all'avv. cav. Antonio Grober — e dichiarò aperta la discussione.

Il signor Pietro Rossi, avuta la parola, accenna ai meriti e precedenti del cav. Carlo Rizzetti, alla splendida dimostrazione già datagli dagli elettori nell'ultima elezione politica, rilevando pure la corrente di simpatia ed anzi l'entusiasmo già manifestatisi sul suo nome, e propone di venire ai voti per acclamazione. Scoppia un generale fragoroso applauso.

Sebbene il presidente inviti chi voglia fare osservazioni in contrario, niuno chiede la parola, onde fu acclamata per alzata di mani generale e con entusiasmo la candidatura Rizzetti.

Fra gli applausi e gli evviva il presidente avvertì gli adunati che — dietro invito del Circolo Commerciale — il cav. Carlo Rizzetti domenica prossima, 30 corrente, alle ore 11 ant., esporrà il suo programma nella stessa sala della Società d'Incoraggiamento.

Da Borgosesia, 23 ottobre. — Domenica ebbe luogo un'adunanza per iniziativa dei commercianti, industriali ed operai nel teatro Sociale, che riuscì numerosissima.

Vi erano 27 rappresentanze di Società, Circoli e gruppi di elettori, da Varallo, Gattinara, Crevacuore, Scopa, Alagna, Fobello ed altri Comuni. Calcolaronsi oltre 200 gl'intervenuti.

Il presidente Guglielmo Galeppi lesse un applaudito discorso, dopo il quale diede la parola all'avv. Zanazio di Gattinara, il quale attaccò la presidenza censurandone l'operato, e propose la votazione individuale.

Il presidente respinse con parole felicissime e vittoriosamente le censure; onde l'avv. Zanazio con alcuni altri si allontanarono.

Furono in seguito invitati gli intervenuti a portare al banco presidenziale le adesioni loro, le quali essendo risultate unanimi a favore del candidato cavaliere Carlo Rizzetti, fu il medesimo proclamato tra gli applausi.

Collegio di Ceva.

Ormea, 23 ottobre. — Il generale Adami, invitato dal sindaco di questa città, accolto festosamente da questi cittadini, che lo amano e l'onorano, nella sala del teatro, presentato con acconcie parole dall'egregio sindaco cav. dott. Bossi, con franchezza militare espose il suo programma politico; difese la sua condotta passata e tracciò le linee maestre della condotta che terrà in avvenire se i suffragi degli elettori lo porteranno nuovamente in Parlamento.

A fianco dell'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, di cui è amicissimo e di cui approva in massima le idee espresse nel programma governativo, sosterrà tutte quelle economie, anche *militari*, che le condizioni attuali della nazione richieggono ed appoggierà tutte quelle leggi amministrative e sociali che le necessità dei tempi reclamano.

È difficile riassumere in una breve corrispondenza le idee svolte dall'illustre generale, informate a vera pratica di vita politica, amministrativa e sociale, eppure esposte così pianamente, così chiaramente, senza sforzo, senza lenocinii di forma, da essere compreso da tutto quel pubblico che stipava il teatro.

Durante il discorso l'oratore ebbe ripetute approvazioni, e battimani e con unanime e fragoroso applauso fu salutato quando ebbe terminata la bellissima conferenza.

Uscito dal teatro, il generale Adami fu invitato ad un pranzo di circa 50 coperti all'*Albergo Nazionale*. Ad onore dell'albergatore e degli organizzatori pranzo più squisito e più inappuntabile nel servizio non poteva desiderarsi.

Alle frutta naturalmente si diede la stura ai discorsi, che furono vari ed applauditi.

Il generale partì di qui circa alle 5, lasciando in questa città un'impressione gradilissima; egli può essere sicuro che il giorno 6 novembre i voti degli ormeesi saranno tutti per lui.

Collegio di Feltre.

La candidatura di Guido Fusinato.

Feltre — (Nostro telegr., 25, ore 5,5 pom.). — Un gran numero di elettori liberali, adunatisi nella sede dell'Associazione monarchica, proclamarono unanimi la candidatura del prof. Guido Fusinato alle prossime elezioni politiche.

Collegi di Milano.

Ci scrivono:

« All'onorevole Colombo i radicali contrappongono nel II Collegio l'avvocato Angelo Mazzoleni. Ma questi ha ritirata la sua candidatura e perciò l'Associazione Democratica ha deliberato di non presentare alcun candidato proprio, ma di appoggiare la candidatura socialista di Osvaldo Gnocchi-Viani. La rinuncia del Mazzoleni si estende anche al III Collegio, dove egli era portato da quei radicali che non volevano combattere la candidatura Gnocchi-Viani al II. La guerra intestina fra i due candidati radicali Mazzoleni e dottore De Cristoforis è adunque evitata. Il candidato moderato al IV Collegio, avvocato Bassano Gabba, terrà giovedì sera il suo discorso. Stasera parlerà il candidato ingegnere De Andreis, che i radicali oppongono all'uscente Luca Beltrami nel I Collegio. »

Collegio di San Severo.

Sansevero (Foggia) — (Nostro telegr., 25, ore 8,25 pom.). — Gli elettori sanseveresi, in numerosa adunanza convocati, acclamarono la candidatura dell'illustre Nicola Tondi, eleggendo un Comitato di persone ben viste nel pubblico che, mettendosi in comunicazione con gli elettori delle sezioni del Collegio, promuovano un plebiscito meritato al vice-presidente della Cassazione di Roma, e si sciolsero al grido di *Viva il nostro concittadino Tondi!*

Collegi di Parma.

La presidenza del Comitato monarchico, pubblicando il telegramma con cui l'avv. Nasi, nel generoso intento di non frazionare le forze del partito liberale monarchico declinava la candidatura, fa questi commenti, che riferiamo perchè tornano ad onore dell'egregio amico nostro:

« Queste leali dichiarazioni sono pienamente conformi a quelle che l'egregio avvocato aveva fatte ripetutamente in questo Collegio agli elettori di parte nostra. Non c'è bisogno di mettere in luce a quali alti sentimenti esse siano informate. L'avvocato Nasi accettando, pregato, la candidatura delle ultime elezioni, rese al suo partito, in momenti difficili, un servizio indimenticabile, animato dal suo desiderio di giovare al trionfo delle idee che sono il patrimonio nostro. Ora che la sua candidatura potrebbe essere causa di divisione, egli, dimentico di sè per ricordarsi solo degli interessi del partito e del Paese, con atto nobilissimo di rara abnegazione si trae in disparte per rendere più sicura la vittoria di parte nostra.

« La sua decisione è tanto più degna d'encomio, in quanto già l'assemblea generale del partito aveva determinato di prendere in considerazione, senza distinzione, i deputati uscenti. E il nome del Nasi aveva tra noi largo seguito di adesioni. Dunque possa essere la definitiva decisione dell'assemblea liberale monarchica, certo è che gli è assicurata per l'opera compiuta la riconoscenza di tutti ».

Niuna crisi nel Ministero ungherese.

Nella Delegazione.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Pester Lloyd* assicura positivamente che tutte le voci circa la crisi ministeriale sono assolutamente infondate. Nè il Ministero nè qualche membro di esso ha rassegnato le dimissioni; nè è intenzionato di farlo, non esistendo nessuna ragione per prendere simile deliberazione.

— La Delegazione ungherese tenne due sedute. Discusse e approvò l'intero bilancio della guerra e il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Infine espresse la riconoscenza al ministro delle finanze pel successo e per l'attività spiegata nell'amministrazione di quelle provincie.

L'apertura del Reicsrath austriaco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — La *Wiener Zeitung* pubblica che il Reicsrath è convocato pel 5 novembre.

La regina Vittoria andrà a Firenze.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — (Ufficiale) — Un corriere della regina Vittoria si trova a Firenze allo scopo di prendere in affitto una villa per la residenza della regina durante la primavera. Finora però non vi è riuscito.

Per le nozze d'argento del re di Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — I ministri di Francia, Italia e Germania, per parte dei loro sovrani, presentarono al re lettere di felicitazione per le sue nozze d'argento. L'ambasciatore di Spagna a Costantinopoli è giunto per presentare una lettera della regina reggente.

Il colera in Francia e in Austria.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Nell'odierna riunione, il Comitato d'igiene constatò che vi furono in Francia dal 10 al 22 ottobre, 90 decessi di colera, di cui 9 a Parigi, 7 all'Havre e 33 a Marsiglia. Le patenti sanitarie rilasciate dai porti dell'Havre e di Marsiglia saranno d'or innanzi la dichiarazione che l'epidemia colerica è considerata come terminata.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Fu constatato ufficialmente un secondo caso di colera asiatico nella persona di un marinaio proveniente da Budapest. Fu trasportato direttamente dalla nave all'Ospedale.

Giosuè Carducci in Asti.

Asti, 25 ottobre.

(ASTENSIS) — Invitato dal comm. Leonetto Ottolenghi giungeva ieri in Asti, col treno delle 6 pom., Giosuè Carducci, vivamente atteso e ricevuto dallo stesso comm. Leonetto; e siccome erasi in città sparsa la notizia della gradita visita, così molti cittadini accorsero alla stazione a fare omaggio all'ospite illustre. Salito in *landau* in compagnia del comm. Leonetto e del cav. Adorni, venne portato al principesco palazzo della famiglia Ottolenghi. Quivi fu visitato dal sindaco comm. Garbiglia e dai membri della Giunta, nonchè dai docenti delle civiche scuole secondarie e dai rappresentanti della Stampa, tutti con gentile pensiero invitati al ricevimento.

Il banchetto d'onore.

Fatto servizio di *vermouth*, si andò all'*Albergo Reale*, ove era ammannito un sontuoso banchetto di 40 coperti circa, offerto dal comm. Leonetto in onore del poeta, il quale prese posto a tavola tra il sindaco ed il preside del liceo Alfieri, cav. prof. Ratti. Di fronte sedevano l'anfitrione, il cav. Adorni ed il preside delle scuole e dell'Istituto tecnico cav. Monticone. Il banchetto fu tutta una festa al vate, cui, alla stura dello *champagne*, non mancò l'omaggio dei discorsi e dei più affettuosi e caldi evviva.

I brindisi.

Primo a dare il buon esempio è il comm. *Leonetto*, il quale ricordando « Preparare la nazione alle sante battaglie della sua indipendenza, confortarla nei giorni dei più dolorosi eventi, incitarla a quelle nuove lotte che ci resero liberi ed uniti, ed affidare ad elevati monumenti di tessere le lodi dei benemeriti che potentemente condivisero alla nostra redenzione, ecco il grande compito della patria letteratura. » Nella luminosa pleiade dei più felici ingegni brilla splendidamente il nome di Giosuè Carducci, nome che ha diritto alla patria gratitudine. Lieto che sindaco, Giunta e docenti si siano a lui uniti per attestargli l'ammirazione di Asti, gli porta il saluto della più grande stima, augurandogli di cuore che la corona di lauro che gli cinge meritamente la fronte continui per molto tempo ancora ad ornarsi di nuove e verdeggianti fronde, e questo pel maggior incremento e per la gloria della letteratura italiana. « A voi dunque il più fervido evviva. » (*Applausi calorosissimi*)

Il *sindaco* ringrazia il comm. Leonetto pel gentile invito che gli dà l'onore di porgere a nome del paese un reverente saluto a Giosuè Carducci, che Asti è altiera di ospitare. La nostra città andrà superba se questi, profondo conoscitore degli uomini e delle cose, visitando le cose d'Asti, potrà rendersi persuaso che qui non siano disgiunti l'amore alle lettere, all'industria ed al commercio. Beve alla salute dell'illustre poeta. (*Applausi*)

Il cav. *Ratti*, a nome del Corpo insegnante, porge un saluto d'affetto e di ammirazione al Carducci, pregandolo, a nome dei colleghi, di accettare un *album* artistico contenente venti fotografie di monumenti astigiani illustrate da opportune descrizioni storiche. Rivolge al comm. Ottolenghi parole di sentita riconoscenza per l'onore procurato al paese. (*Applausi*)

Parla il Carducci

« S'io dovessi rispondere alle tante lusinghiere parole che mi si rivolsero mi troverei proprio imbarazzato; l'accoglienza è stata molto cordiale, troppo cordiale, al disopra dei miei meriti. » Egli trova la ragione di questa simpatia nel fatto che si ritiene cittadino astigiano, avendo sempre camminato sulle orme del grande nostro concittadino Vittorio Alfieri, alla cui potente poesia, ai cui bollenti sentimenti di amor patrio si inspirò fortemente fin dall'adolescenza. Cita i principali suoi maestri: Dante, Machiavelli ed Alfieri. Dante fu il primo nel medioevo a sognare la unificazione italiana, Machiavelli vagheggiò pure questo ideale. « Ma il vostro Alfieri andò più in là; fu il primo italiano che ebbe il coraggio e la coscienza di divinare l'alba dell'Italica redenzione colle sacre parole « *Al futuro popolo italiano* » quale dedica alla sua tragedia *Bruto I*, parole che furono un felice augurio ed un giusto pronostico. » Venendo a parlare della potenza del poetare dell'Alfieri ne dimostra la più grande ammirazione, e qui cita alcuni versi del tragedo astigiano che egli altamente encomia per la loro forza e bellezza. » (*Applausi*)

Termina inneggiando alla città d'Asti, la quale — dice — « città romana non vive alle spese del suo luminoso passato, ma vive attualmente di vita rigogliosa nelle lettere, nell'industria, nel commercio che tanto rispettata la fanno. » (*Applausi calorosi*)

Parlano ancora applauditi il prof. *Ferreri* e l'avvocato *Bottino*. Alle 10 1/2 si tolgono le mense. Per quanti intervennero al geniale banchetto sarà certamente un lieto ricordo.

Oggi il senatore Carducci visiterà i monumenti del paese, l'archivio storico, i collegi, la biblioteca, ecc. Al comm. Leonetto ringraziamenti dovuti per l'onore procurato alla nostra città colla illustre visita, dalla popolazione considerata un gradito avvenimento letterario.

NOTIZIE ITALIANE

PISA. — **Una sciabola di Cialdini.** — La famiglia Cialdini, per mezzo dell'avv. Francesco Cialdini, ha offerto al Municipio di Pisa il dono di una delle sciabole che S. E. il generale Enrico Cialdini, duca di Gaeta, portò nelle guerre dell'indipendenza italiana.

La Giunta, accogliendo con molto gradimento il prezioso oggetto, disponeva che fosse custodito nella Pinacoteca comunale.

NOVARA. — (Nostre lett., 25 ottobre) — **Il nuovo sindaco.** — Finalmente anche Novara ha il sindaco. Il Consiglio comunale, nella sua adunanza di iersera, ha eletto sindaco il cav. Gaetano Fara, che già copriva il posto di assessore anziano. Il Fara ebbe quasi l'unanimità, avendo riportato 27 voti su 29 votanti.

BRESCIA. — (Nostre lettere, 25 ottobre) — (*Sine fuco*) — **Incendio** — **Una vittima.** — Stanotte alle ore 2 i pompieri accorrevano in via Santa Maria Calchera chiamati da un incendio sviluppatosi nella vecchia birreria, al servizio della Casa Reale, Wührer. Il fuoco distrusse il primo piano retrostante alla facciata sulla strada, che è di due piani e che rimase intatta. Si deplora una vittima nel padre della padrona, uomo avanti cogli anni e paralitico. Venne trovato nella propria camera, sepolto dalle macerie e pressochè carbonizzato. I danni non devono essere troppo rilevanti. Alle ore 7 1/2 i pompieri cessavano dall'opera loro e rientravano in caserma. Pare che la vittima stessa sia stata causa involontaria del disastro e che dalla sua camera sia originato l'incendio.

ROMA. — **Le monete eritree.** — Leggiamo nei giornali di Roma:

Hanno fatto capolino nel mercato monetario e nelle tasche di quelli che possono averne le monete d'argento per la nostra colonia eritrea.

Molti negozianti le rifiutano; altri — resi esperti dalla grande deficienza di spezzati d'argento — le accettano e ne fanno magari incetta. È certo che le monete hanno corso.

Per norma del pubblico, ecco un cenno sulle dette monete. Tanto la mezza lira che la lira e quella da due, da una faccia portano l'effigie del Re con in capo la corona contornata: *Umberto I Re d'Italia* 1891; sull'altra faccia si vede la Stella d'Italia, e più sotto la cifra indicante il valore della moneta contornata dalle parole: *Colonia Eritrea*; ai lati due fronde di alloro.

— **A Quintino Sella.** — Il monumento all'illustre statista sarà inaugurato dopo l'apertura della Camera. Assisteranno alla cerimonia il Re, i rappresentanti del Senato e della Camera, del Municipio di Roma, della città di Biella, della provincia di Torino e della famiglia.

GENOVA. — (Nostre lett., 24 ottobre) — (Enzo) — **All'Esposizione italo-americana.** — Ora che i prezzi sono saggiamente venuti ridotti alla metà, continua il concorso del pubblico.

Il Comitato ha luogo a sperare che prima del 30 novembre il bilancio presenterà un attivo, per modo da poter dare ancora un dividendo, per quanto modesto, agli azionisti. Quella di Torino diede 33 franchi e 5 biglietti della Lotteria per ogni 100 lire, e questa di Genova, senza aiuto di sorta dal Governo, riuscirà a dare quasi la stessa somma rimanendo aperta circa due mesi di meno. Sarà certo un risultato non disprezzabile.

Altri lagni elevano gli espositori contro le decisioni della Giuria per l'assegnazione dei premi. I reclami superano i 300, e se si va avanti di questo passo toccheranno presto i 400.

L'on. Boselli, instancabile presidente generale della Giuria, ha una parola buona per tutti, e colla Giuria di revisione spera di accontentare molti, ma pur troppo non vi riuscirà, poichè tale Giuria è quasi per intero la stessa della prima che diede luogo a tante recriminazioni. L'egregio deputato, che pure seppe fare tante cose buone, non potrebbe vedere modo di soddisfare le esigenze dei *protestanti*, chiamandoli così, scegliendo altre persone per questa benedetta *Giuria di revisione*?

— **Onorificenza meritata.** — S. M. il Re di *motu proprio* ha testè conferita la commenda dell'Ordine della Corona d'Italia all'illustre chirurgo Azio Caselli, decoro del nostro Ateneo. Tale onorificenza fece qui eccellente impressione, perchè i meriti insigni del prof. Caselli, operatore illustre, sono da tutti riconosciuti.

— **La statua del principe Oddone.** — Da tempo dovevasi inaugurare a cura dell'Accademia Ligustica e della Società promotrice di Belle Arti questo monumento nel salone dell'Accademia, ed ora non se ne sente più a parlare. La statua, pregevolissimo lavoro dello scultore Quinzio, che s'ebbe gli elogi di S. M. il Re, nonchè il dono di un orologio fregiato della cifra reale, è ormai ultimata; che altro si attende?

SAN REMO. — (Nostre lettere, 24 ottobre) — (Maurizio) — **Avvisatore elettrico.** — Il nostro concittadino Balestreri Bartolomeo venne testè brevettato dal Governo italiano per un avvisatore elettrico onde evitare l'incontro di due treni. Il sistema essendo semplicissimo e senza bisogno di nessun meccanismo, può avvisare, con un rispettivo campanello elettrico, ad una distanza più o meno grande, a seconda della quantità delle pile elettriche. Permette pure ad un casellante, in caso di frane, ingombro di via, ecc. farne avvertito il treno e segnalare l'inconveniente stesso. Tutto questo con la minima spesa; e ciò fa sperare che verrà preso in serio considerazione, nell'interesse generale del pubblico, evitando così i frequenti scontri ferroviari.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Roberto partì con passo sollecito e sparve presto nelle tenebre che avevano invaso il campo.

Ma attraversare il campo non era difficile; il pericolo incominciava oltre le ultime linee occupate dall'esercito francese, ed era allora che bisognava usare prudenza e abilità.

La notte, lo abbiamo detto, era cupa; tutt'al più se ci si vedeva ogni tanto brillare qualche elmo che luccicava nell'ombra come debole lampo; il silenzio era dovunque profondo, ed il giovane capitano era ogni tanto costretto di rallentare la sua marcia o di cercar di soffocare il rumore dei passi per non dare l'allarme.

Durante un'ora egli s'inoltrò così, un po' all'avventura; tuttavia si orientava abbastanza, mercè la facilità che possedeva in sommo grado di vedersi bene anche di notte.

Tutta la sua attenzione egli la concentrava d'altronde su un solo scopo: voleva dirigersi verso la porta nord di Chambery, come quella che gli pareva dover essere più accessibile, almeno per un soldato che andava a presentarvisi come una recluta spagnuola.

Aveva seguito sino allora dei sentieri deserti, ascendenti ora verso valli chiuse o rialzantisi bruscamente su per aridi colli e fiancheggiati da gruppi enormi di piante selvatiche, che gli nascondevano il cielo, aumentando l'oscurità..... in certi momenti egli non vedeva più nulla e camminava a tastoni.

Ma ad un tratto, giunto su un'eminenza squarciata alla sua estremità da punte di roccia vulcanica, il suo petto si dilatò, i suoi occhi lampeggiarono.

A poca distanza da lui i baluardi di Chambery profilavansi nell'ombra ed egli distingueva finalmente la porta a cui voleva giungere.

Nello stesso tempo un rumor vago gli venne all'orecchio, e comprese che si vegliava da quel lato come si vegliava al campo del suo re.

La porta dalla quale sperava poter entrare in città non era più che a pochi passi da lui; ora si trattava di farsela aprire.

Si fermò un momento per riflettere, ma non era uomo da indietreggiare, e lasciando il colonnello Crillon aveva fatto il sacrifizio della sua vita.

S'inoltrò dunque arditamente.

Era il primo momento critico.... Se la sentinella posta alla vedetta sulla piattaforma della porta lo scorgeva, poteva essere ucciso subito.

Il caso lo servì oltre le sue speranze, perchè nel momento in cui s'avvicinava ai baluardi la porta si aprì per lasciar passare un gruppo di soldati che si diressero verso di lui.

Egli non esitò e si fece loro incontro.

— Chi va là? — gridò il capo della compagnia appena lo scorse.

E nello stesso istante le canne di varii moschetti lo presero di mira.

— Pel demonio! — disse Roberto in spagnuolo, — è così buio che non si distingue un cristiano da un eretico.... Io sono mandato al vostro governatore da qualcuno cui non piace saper maltrattati i suoi amici, e spero....

— Chi siete? — interruppe il capo.

— Non è a voi che lo dirò

— Volete entrare in città?

— Ho fatto molta strada ed ho corso non pochi pericoli per giungere a quello scopo.

Il capo dei soldati lo fissò per quanto potè con sguardo sospettoso, poi, prendendo vivamente il suo partito, chiamò il comandante del posto, che accorse subito con una lanterna del corpo di guardia.

Allora egli gli indicò Roberto.

— Quest'uomo — disse — pretende d'avere una missione da compiere presso il governatore; fatelo accompagnare a lui sull'istante, perchè non bisogna respingere i buoni avvisi che possono esserci mandati; ma lo farete osservare strettamente, e al minimo movimento sospetto da parte sua vi ordino di farlo fucilare.

E senza aggiungere altro, comandò ai suoi uomini di seguirlo e s'allontanò per fare la sua ronda attorno ai fossi della città.

Roberto era rimasto solo col comandante. La porta della città era aperta e si vedeva la sentinella passeggiare di lungo in largo con passo monotono e regolare.

— Ebbene, — disse ad un tratto Roberto volgendosi verso il comandante, — che cosa aspettate per conformarvi all'ordine che v'è stato dato?

— Desiderate dunque di essere condotto dal governatore? — domandò il comandante con un tono nel quale si sentiva un po' di ironia.

— Certamente — rispose il giovane, sorpreso della domanda.

— Avete inteso che sono incaricato di sorvegliarvi?

— E, al bisogno, di farmi fucilare — aggiunse Roberto.

— In quel caso — conchiuse il comandante in francese — non ci sarà sorpresa e voi non avrete a lagnarvi....

Il giovane gentiluomo guardò l'uomo che gli parlava con sorpresa e con disprezzo.

— Siete francese? — gli domandò.

— Sì — rispose l'altro.

— E vi battete contro il vostro paese!

— Oh! non sono il solo, amico mio, e se rimarrete qualche giorno con noi, ne vedrete altri.

Avevano oltrepassata la porta; il ponte levatoio si era rialzato dietro di loro e l'oscurità sotto la vôlta era rotta dal filo di luce che usciva dall'uscio socchiuso del corpo di guardia.

— Aspettatemi qui — disse il comandante a Roberto; — l'ordine che ho ricevuto mi pare troppo importante perchè mi fidi di farvi accompagnare da uno dei miei uomini. In tempo di guerra siamo esposti a ricevere dei traditori, delle spie, e ci tengo a fare le cose da me.

Ciò dicendo, fece segno alla sentinella di vegliare su Roberto e andò a prendere la sua spada che aveva lasciata nella sala comune del corpo di guardia.

Ritornò un momento dopo.

— E adesso partiamo! — disse al capitano. — Ma, ancora una volta, e per l'ultima, non dimenticate che al minimo tentativo da voi fatto per fuggirmi, vi abbrucio le cervella con questa pistola. Siete avvertito. Andiamo!

E s'incamminò, seguito da Roberto, per le vie della capitale della Savoia.

CAPITOLO IX.

Strada facendo, Roberto rifletteva. La situazione diveniva inquietante. La risposta che egli aveva fatta al capo dei soldati incontrati alla porta non era che un pretesto per spiegare la sua presenza a Chambery; sperava allora gli dessero, per accompagnarlo, un soldato col quale potesse intendersi e facile da sedurre. Pensava anche che nella città assediata dovesse esserci un grande scompiglio, e contava approfittarne per sfuggire al suo compagno e compiere la missione di cui era incaricato.

Ma le cose volgevano male.

Il soldato che lo scortava pareva essere risoluto e prudente; non sperava trarre alcun ragguaglio da lui facendolo parlare, e cominciava a dirsi che non gli verrebbe facile sfuggirgli.

Tuttavia non disperò ancora.

Era bene armato; le prime vie che attraversarono erano deserte, ed egli era deciso di usare, all'occorrenza, anche i mezzi violenti per sbarazzarsi della sua guida.

Per ben dieci minuti i due uomini camminarono senza scambiar parola. Roberto ostentava una tranquillità di maniere e di spirito che contrastava coll'inquietudine del suo animo. Fu lui che, pel primo, ruppe il silenzio.

Era suonata la mezzanotte alla Santa-Cappella.

— Di già mezzanotte! — disse, trasalendo involontariamente.

— Mezzanotte! — rispose il suo compagno; — abbiamo ancora tempo avanti che faccia giorno.... pensate di lasciare Chambery questa notte?

— Sono venuto non per altro che per parlare al governatore e debbo ritornare immediatamente verso colui che m'aspetta.

— Hum!.... temo sarete un po' contrariato nei vostri calcoli.

— Perchè?

— Eh!.... il governatore non sarà probabilmente al castello.... e avrete da aspettarlo per un po'....

— Credete?

— Siamo alla vigilia di un attacco.... egli sarà sui baluardi.... deve esaminare tutto con grande attenzione.... tanto più che, se ho a credere ciò che si dice....

— Che cosa si dice?.... — fece Roberto avvicinandosi vivamente.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Il the del povero. — La borraggine, chiamata il the del povero, giova contro i reumatismi muscolari.

La si prende in infusione, facendo bollire 10 grammi di fiori secchi di borraggine in un litro di acqua.

Questa bibita è consigliata anche per la stagione fredda ed umida come atta ad impedire i disturbi degli organi respiratori e delle reni. *E. Clattico*(?).

VOGHERA. — (Nostre lettere, 24 ottobre) — **Onorifico invito.** — Il conte Lambertenghi, nostro console per l'Irlanda, qui in congedo nella sua villa di Campoferro, ebbe oggi l'onore di una speciale udienza da S. M. il Re e d'invito a pranzo al castello di Monza per questa sera.

GARESSIO. — **Funerali.** — (*Nostro telegr.*, 25, ore 11,15 ant.). — Questa mattina ebbero luogo imponenti funerali del colonnello comm. Vittorio Martini, con intervento di numerose Autorità civili e militari locali e del circondario. La popolazione, commossa, rese solenne tributo d'onoranze al prode soldato e illustre concittadino.

TENDA. — **Gli scavi della galleria.** — A tutto il mese di settembre la grande galleria di Tenda sulla linea Cuneo-Ventimiglia, della lunghezza di metri 8100, aveva raggiunto il seguente stato di avanzamento: *Scavo*, avanzata superiore m. 2142.11; avanzata inferiore m. 1400.50; piedritti, m. 1227.00; cunettone, m. 190.20 — *Muratura*, calotta, m. 1590.10; piedritti, 1220.80; cunettone, m. 198.20.

ALBA. — (Nostre lettere, 24 ottobre) — (*a. f. b.*) — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio comunale, raccolto in seduta straordinaria, respingeva i due ricorsi di ineleggibilità presentati contro i consiglieri signori geometra Daccomo e cav. Moreno. A riferire sui due ricorsi, come già in altra lettera notavo, era stata nominata una Commissione composta di distinti giureconsulti. La Commissione dopo un ponderato e maturo studio della questione, per mezzo del suo relatore avv. F. Paglinasi, proponeva al Consiglio di respingere i ricorsi. E ciò fu fatto a buona maggioranza.

— **Onorificenza.** — Con recente decreto, su proposta di S. E. Giolitti, l'avv. Saglietti, fino a pochi giorni fa sindaco d'Alba, è stato insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. All'egregio avvocato, che presto ci auguriamo di rivedere a capo dell'Amministrazione nostra comunale, le più vive congratulazioni per l'onorificenza meritata.

— **Denominazione di via.** — Il Consiglio comunale d'Asti in una delle sue ultime sedute ha deliberato di intitolare una via della città a Felice Berruti, uno dei capi della rivoluzione astese del 1797; noi speriamo che il nostro Consiglio comunale vorrà seguire il lodevole esempio, intitolando una delle nostre vie, p. es. quella della soppressa Corte d'Assise, alla memoria del Parussa, autore della rivoluzione albese del 1796 e morto fucilato dai francesi.

— **Esposizione di fiori.** — Il floricultore Bosio della città nostra esporrà domenica, 30 ottobre, al pubblico — pare sulla piazza Umberto I. — moltissime varietà di fiori che egli coltiva con tanta cura. Noi gli pronostichiamo il meritato successo.

— **Teatro.** — Si è riaperto ieri il nostro teatro Sociale colla *Giovanna d'Arco* del maestro Verdi. Date le poche risorse di cui l'Impresa dispone, lo spettacolo non può dirsi cattivo. Il tenore signor Petrovich possiede una bella voce e canta con slancio e passione; il soprano è piuttosto debole. L'orchestra è diretta dal maestro Minuto, che è pure l'istruttore dei cori.

ASTI. — (Nostre lettere, 22 ottobre) — **Per un ricordo a Carlo Vassallo.** — 11° elenco dei sottoscrittori: Zandrino cav. avv. Silvio, sostituto-avvocato erariale a Roma, L. 10* — Ebrunel dott. Rodolfo, professore nel Ginnasio d'Asti, L. 5* — Fassio dott. Giuseppe, id., L. 5* — Malocchi prof. Maurizio, id., L. 5* — Oševia Valentino, negoziante in Asti, L. 2* — Amerio Edoardo, orefice in Asti, L. 2.5.* — Amerio Secondo, id. L. 2 50* — Viena dott. Giovanni, medico-assistente nel Regio Manicomio di Torino, L. 3* — Fratelli Nosea di Govone, L. 3*.

Totale L. 35 —
Liste precedenti » 1128 50

Totale generale L. 1163 50

N. B. Le somme segnate con asterisco già furono versate. Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del Liceo-Ginnasio d'Asti, la libreria Borgo in Asti e la libreria Goggia in Asti.

L'elenco de' sottoscrittori sarà pubblicato su giornali d'Asti e di Torino, e per avviso si spedirà il numero di un giornale contenente la sottoscrizione.

REVIGLIASCO. — (Nostre lettere, 24 ottobre) — **La morte d'un giovinetto.** — Il ragazzo d'anni 7 Gaudiglio Domenico di Giuseppe percorreva la strada comunale di Revigliasco, in vicinanza di quella che da Moncalieri conduce a Trofarello, quando ad un tratto partì un colpo d'arma da fuoco e il poveretto fu colpito al basso ventre..... Si sospetta che la fucilata sia partita da un cacciatore malaccorto, celato in una siepe vicina alla strada percorsa dal ragazzo. Il fatto è che il disgraziato Gaudiglio morì nella notte successiva, vane essendo riuscite tutte le cure, e che venne arrestato certo P. Francesco, d'anni 63, su cui pesano indizi nonostante egli sia risolutamente negativo.

REATI E PENE

Il processo pei fatti di Sarre.

Aosta, 24 ottobre.

(Enrio) — Oggi è cominciato il processo contro Boniface Grato, Boniface Paolo, padre e figlio, Bizel e Blanchet, arrestati la notte del 22-23 scorso nel Comune di Sarre, nella ricorrenza della festa patronale, perchè ribellatisi all'Arma dei carabinieri. Una folla immensa assisteva al dibattimento.

Terminato l'interrogatorio degli imputati, prima dell'escussione dei testi a carico, l'avv. Martinet, padre, a nome pure dei colleghi della Difesa, avvocati Darbelloy e Alfonso Farinet, fa istanza perchè ne siano esclusi i carabinieri stessi Berio e Challier che, oltrechè essere direttamente interessati in questo processo, dovranno rispondere davanti all'Autorità militare di omicidio, e domanda perciò venga il processo attuale rinviato dopo la risoluzione del Tribunale Militare.

Il sostituto procuratore del Re si oppone all'instato rinvio.

La Difesa dichiara sollevare apposito incidente.

Alle ore 2 1/2 il Tribunale pronuncia ordinanza colla quale respinge la istanza della Difesa e manda a continuare il procedimento coll'audizione dei testi oggettati. I testi sono 16.

Si prevede che la sentenza non sarà pronunziata che domani sera ad ora tarda o posdomani.

SPORT

Corsa velocipedistica di resistenza.

Novara, 25 ottobre.

(G.) — Oggi ebbe luogo una corsa velocipedistica. Percorrenza 95 chilometri da Novara a Borgomanero e viceversa. Gorla ebbe il premio di campionato sociale di resistenza; giunsero in seguito ed ottennero rispettivamente il 2°, il 3° ed il 4° premio: Colli, Vecchio, Merati.

ARTI E SCIENZE

Teatro Rossini. — Da tre sere si rappresenta a questo teatro la nuova commedia dell'avvocato Oreste Poggio: *Buscaje*, che fin dalla prima rappresentazione ebbe ottima accoglienza e valse parecchie chiamate all'autore ed agli interpreti. Infatti *Buscaje* è un buon lavoro brillante nel quale hanno rilievo talune scene di indole famigliare molto veritiere e briose.

È una commedia nella quale l'ambiente di quelle famiglie che hanno ragazze da marito e promuovono feste e trattenimenti.... all'uopo, è riprodotto con molta fedeltà. È notevole in essa il movimento scenico e la varietà dei caratteri che dànno vita alle situazioni sceniche.

La Compagnia Solari dimostra di aver posto uno speciale impegno nell'allestimento scenico, che è buonissimo; essa è poi affiatata assai bene, epperò la rappresentazione non lascia a desiderare.

Questa sera *Buscaje* si replicano.

Una marionetta intelligente al teatro Gianduja. — La sera di giovedì vi sarà al D'Angennes una festa teatrale offerta dal gentile protagonista della fortunata produzione *Cristoforo Colombo* ai suoi ammiratori. Il *Gianduja* in detta sera darà a tutti in ricordo un elegante album in cromolitografia illustrazione della storia del grande navigatore.

Allo stesso teatro andrà in scena nell'entrante settimana un gran ballo storico militare: *Il passaggio della Beresina*. Questo ballo nel 1862, quando fu rappresentato per la prima volta al San Martiniano, destò tanto entusiasmo che lo si riprodusse colle stesse marionette niente meno che al teatro Gerbino, e poi diede l'idea al compianto Rota, amico della famiglia Lupi, di tessere sopra la grande composizione coreografica *Carlo il Guastatore*.

È dunque una risurrezione marionettistica che ha il suo bravo carattere storico.

Decisamente le teste di legno hanno spesso delle buone idee.

Teatri di Trieste. — Ci scrive il nostro *X*:

« È atteso oggi l'impresario Strakow per compilare il cartellone del teatro Comunale per la stagione di carnevale e quaresima. Le opere stabilite sono *Tannhäuser* e *Otello*, col tenore De Negri. Probabile l'*Amleto*, di Thomas, e la *Gemma*.

« La stagione al Politeama volge al suo termine; però anche il *Mefistofele* chiamò poco pubblico. Ai primi di novembre avremo all'Armonia la Compagnia veneziana di Giacinto Gallina, al Filodrammatico la Compagnia drammatica di Enrico Belli Blanes. La Società filantropica *La Previdenza* sta organizzando un concerto dove prenderà parte il celebre baritono Gottardo Aldighieri, che si trova tra noi. »

Lega Italiana d'insegnamento. — Sabato 22 corrente s'inaugurava con lieto convegno la nuova residenza della Lega Italiana d'Insegnamento in via Orfane, 2. Erano presenti l'ottimo presidente comm. Badini, il vice-presidente cav. Ferraris, vari membri del Consiglio direttivo, ed oltre cinquanta benemeriti insegnanti. Il comm. Badini con eletto ed applauditissime parole, rilevando le benemerenze della Lega nel campo dell'istruzione popolare, ne riferiva il principal merito agli egregi insegnanti, ai quali rivolgeva sentite parole di ringraziamento. Proponeva quindi un ossequioso saluto all'augusto presidente onorario S. A. R. il principe di Napoli, saluto che in mezzo a vive approvazioni si concretava nel seguente telegramma:

« *Primo aiutante campo S. A. R.*
il Principe di Napoli,

« Consiglio direttivo e Insegnanti Circolo torinese « Lega Italiana Insegnamento festeggiando inaugura« zione nuova sede mandano riverente devoto omag« gio S. A. R. presidente onorario Istituzione.

« Badini, presidente. »

L'augusto principe si degnava rispondere:

« *Comm. Badini Confalonieri*
presidente Circolo Lega Italiana Insegnamento
Torino.

« S. A. R. Principe di Napoli ringrazia cordial« mente Consiglio direttivo ed Insegnanti codesto « Circolo per bene graditi omaggi rassegnatigli inau« gurandosi nuova sede benemerito sodalizio.

« *Primo aiutante campo* generale Tenzaghi. »

Scuola di elettrotecnica. — Il direttore del Museo Industriale italiano ha pubblicato quanto segue:

« Il 5 dicembre 1892 il comm. ing. Galileo Ferraris, professore ordinario di fisica tecnica presso il regio Museo Industriale, darà principio al corso speciale teorico e pratico di elettrotecnica per gli ingegneri.

« Potranno essere ammessi a tale corso gli ingegneri industriali e civili già laureati in una scuola d'applicazione od in un altro istituto superiore, salvo le restrizioni di cui in appresso.

« Gli ingegneri che intendono iscriversi al corso dovranno presentare la domanda di iscrizione (su carta da bollo da centesimi 50) alla segreteria del Museo non più tardi del 30 novembre prossimo venturo.

« Essendo limitato il numero dei posti in laboratorio, qualora il numero delle domande ecceda quello dei posti disponibili, si terrà conto, nell'ammissione, della data della domanda e della graduazione ottenuta nel corso di ingegneria.

« Agli ingegneri che avranno frequentato il corso e superate le prove di esame orali e pratiche, verrà rilasciato dalla Direzione del regio Museo Industriale, a senso dell'articolo 3 del regolamento del Museo, uno speciale certificato di idoneità. »

Razionalismo industriale. — Abbiamo avuto occasione di leggere un breve cenno del cavaliere Basilio Bona in cui si espone e si illustra un metodo razionale teorico-pratico per la *formazione della gomma del bleu-indaco* nei pannilana. I tintori ed i fabbricanti procedono in tale delicata operazione in modo affatto empirico e non vi giungono che molto imperfettamente dopo una lunga serie di prove che poi cercano di coordinare alla meglio. Il metodo del cav. Bona invece risolve il problema con la massima facilità e precisione.

L'egregio inventore è già noto per suo ritrovato l'utilissima legge che deve regolare il numero dei fili nella trama dei pannilana. Egli, come nella sua anteriore invenzione, dà prova anche in questa di saper congiungere un criterio scientifico di razionalismo industriale allo spirito pratico cui la sua fabbrica di Casello deve tanta e così meritata prosperità, onde merita i più vivi elogi.

CRONACA

Il Duca degli Abruzzi. — Il principe Luigi Amedeo, duca degli Abruzzi, è partito ieri dalla stazione di Porta Susa per Milano e Monza col treno diretto N. 11.

L'on. Brin alla Società Promotrice dell'Industria nazionale. — Dalla Direzione di questa Società riceviamo:

« S. E. il ministro Brin onorerà di sua presenza le sale della nostra Società venerdì, 28 corrente, alle ore 8 1/4 pom.

« I soci sono quindi vivamente pregati di intervenire al detto ricevimento.

« *La Direzione.* »

Il senatore Menabrea. — Il senatore ed ex-ambasciatore Menabrea è giunto ieri nella città nostra da Milano, col diretto in arrivo all'1,30 pom., e prese alloggio all'*Albergo d'Europa*.

Il dongione della Cittadella. — I torinesi saranno lieti di conoscere come siano molto avanzati i lavori di adattamento a museo d'artiglieria del dongione della Cittadella.

Il Genio militare vi ha oramai ultimato i suoi lavori e, giudicando dall'esterno, niuno certamente crederebbe di valervi riuscita una sede ampia, chiara, grandiosamente caratteristica, quale difficilmente si potrebbe creare più intonata allo scopo. Consta essa di locali in due piani, fornita di passaggi comodi, di scalone pel pubblico e di scale interne per servizio, senza che perciò siansi dovute distruggere le vestigia di preziose antichità. Alla conservazione di queste presiede con amore di archeologo e con valentia di costruttore l'esimio architetto cav. Brayda. Sotto la zelante ed abile sua direzione disparve il tetto che copriva la bellissima merlatura, e fu messa in vista una originale costruzione circolare, ad archi, destinata un tempo come a magazzino dei circostanti cannonieri. L'antico pavimento solidissimo e assai ben conservato, prima ricoperto di terra, rivide il sole in un con innumerevoli feritoie, nicchie, solchi per saracinesche, anelli e chiavi di ferro. Saranno riadattate le antiche scale interne e le scaglionate esterne, liberate le aperture delle gallerie che mettevano alle strade di ronda. Per tre parti il dongione riapparirà come lo ideò a difesa della vecchia Torino il famoso Urbinate Pacciotto.

Una sfida nell'aria. — Sicuro. E perchè no? Accanto alle battaglie di terra e a quelle di mare, perchè non avremo le battaglie nell'aria?

Questa, di cui parliamo oggi, rimarrà nelle proporzioni di una sfida incruenta. È da pochi giorni a Torino l'aeronauta signor Wilton-Austunck, noto all'estero per molte sue peripezie, alcune anche tragiche, accennate in parte in una lettera che diamo più sotto. Egli, ancorchè non conosca i luoghi nè le correnti atmosferiche che vi governano, ha accettato una sfida di *mille* lire con il signor Charbonnier, l'aeronauta popolare qui fra noi.

La sfida si effettuerà domenica prossima. La partenza avrà luogo al Velodromo di corso Dante alle due e mezzo. Ognuno dei due aeronauti viaggerà col proprio pallone. Quello del Charbonnier è la *Stella*, già conosciuto per precedenti ascensioni. Quello del Wilton è nuovissimo e riceverà domenica il battesimo.... dell'aria col nome di *Torino*. Il Wilton avrà seco la signora Ricard, che fu già altre volte sua coraggiosa compagna.

Tanto il Charbonnier che il Wilton accetteranno nella navicella coloro che volessero partecipare al loro viaggio aereo.

Questa sfida presenta un vivo interesse e certo richiamerà spettatori alla partenza al Velodromo.

— Ecco la lettera a cui abbiamo accennato:

« Torino, 25 ottobre 1892.

« Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Mi permetta di fare un po' di preambolo all'ascensione areonautica che avrà forse luogo domenica nel Velodromo del corso Dante. I due areonauti signor Austunck-Wilton e signora Ricard furono già gli eroi di spaventosi drammi dell'aria.

« Il primo, in un'ascensione a Boston, giunto all'altezza di 500 metri, s'accorge che il tessuto del suo pallone, in un punto dell'appendice inferiore, bruciava lentamente. Causa: l'imprudenza d'un fumatore che assisteva alla partenza. La moglie — una giovanotta di 18 anni che fa la ginnastica sospesa ad un trapezio sotto la navicella — presa dallo spavento, vuol risalirvi: la mano non stringe bene la corda, cade nel vuoto e si sfracella in una piazza della città. Il marito si afferra al paracadute, ne taglia la corda, ed appena slanciato nell'aria vede il pallone che scoppia. Era salvo. — La signora Ricard, la sua odierna compagna di viaggio aereo, nel passato agosto, in un'ascensione a Tolone, fu trascinata lungamente sulle onde del mare, e si vide morire vicino a lei, miseramente annegato, un giovane areonauta che le era compagno di viaggio.

« Accolga, egregio signor Direttore, i sensi del mio rispetto, coi quali ho l'onore di dirmi

« Suo devoto ed obbl.mo
« Pietro Viotazzi. »

La causa della Massa-Vestiario. — Abbiamo da Milano che quella Corte d'Appello ha sentenziato nella causa cosidetta della Massa-Vestiario annullando la sentenza già emessa in prima istanza dal Tribunale e dichiarando l'incompetenza del medesimo a giudicare nella causa, ciò che significa che nella questione sollevata dal presidente del *Fascio Ferroviario*, contro la Mediterranea, l'Autorità giudiziaria non crede di doversi interessare, considerandola come vertenza d'ordine interno amministrativo.

Esito degli esami per la patente di segretario comunale. — Diamo l'esito degli esami tenuti in questa Prefettura nei giorni 29 e seguenti del mese di settembre e 1° e seguenti del mese di ottobre per il conferimento della patente d'idoneità all'ufficio di segretario comunale.

I candidati presentatisi agli esami furono 111, di questi 47 vennero rimandati e 64 promossi.

Ecco i nomi dei promossi con la rispettiva votazione:

Avignone Giuseppe di Antonio, con voti 40 — Bal Pietro fu Pietro, 44 — Banchio Ignazio di Bartolomeo, 41 — Barrel Modesto di Silvestro, 40 — Bertallot Enrico fu Giovanni, 42 — Borio Giovanni di Giovanni, 45 — Botta Guglielmo di Vincenzo, 40 — Boratto Michele fu Luigi, 48 — Caffaratti Apollo di Enrico, 48 — Cagnà Emilio di Lorenzo, 40 — Catella avv. Giovanni fu Giacomo, 51 — Chiesa avv. Giuseppe di Bartolomeo, 52 — Chiri Giovanni di Andrea, 56 — Coccolo Michele di Luigi, 59 — Cuaz Giuseppe di Ferdinando, 41 — Damiani Giuseppe di Giovanni, 40 — Davit Davide di Giuseppe, 40 — Delsomardi Vittorio di Luigi, 40 — Duraldo Cesare di Lorenzo, 40 — Favro Camillo di Giacomo, 44 — Ferrando Carlo di Giovanni, 50 — Furlotto Luigi di Giovanni, 42 — Gallina Giuseppe fu Desiato, 42 — Gennaro Angelo di Giuseppe, 42 — Giannaria Paolo di Paolo, 40 — Gontier Nicola di Giuseppe, 40 — Guasardo Emilio di Giuseppe, 41 — Guelpa Lelio di Antonio, 43 — Laurent Ernesto di Paolo, 42 — Leporati Eligio di Pio, 41 — Levet Giuseppe di Giovanni, 46 — Lussiana Domenico fu Vincenzo, 46 — Martini Giovanni di Tommaso, 45 — Motta Sisto di Giovanni Battista, 40 — Novara Nemorino di Giuseppe, 41 — Patrioti Alcibiade di Felice, 42 — Passerin Lorenzo di Francesco, 40 — Perinetti Giovanni Battista fu Carlo, 42 — Perino Giuseppe di Bernardo, 42 — Perron Achille di Francesco, 41 — Perron Giuseppe di Giuseppe, 43 — Perazzo Lorenzo fu Giovanni, 41 — Piacenza Carlo di Scipione, 46 — Pistono Federico di Carlo, 41 — Portigliatti Eligio di Filiberto, 40 — Poslazzi Emilio fu Carlo Felice, 40 — Ricchiardi Antonio di Antonio, 40 — Richard Luigi di Pietro, 48 — Richard Chiaffredo di Antonio, 49 — Rivoira Pietro di Pietro, 57 — Savoia Carlo Emanuele di Francesco, 50 — Saracco Pietro di Felice, 46 — Scavino Giacomo di Carlo, 41 — Sappasino Giovanni di Giuseppe, 42 — Tanda Augusto di Salvatore, 42 — Tullino Sebastiano di Luigi, 41 — Vacchetti Giuseppe di Guglielmo, 43 — Vaniglia avv. Florindo di Francesco, 47 — Vachetti Giovanni di Vittorio, 41 — Vecchia Francesco fu Giuseppe, 40 — Vercellone avv. Silvio di Angelo, 40 — Vezzetti Faustino di Pacifico, 40 — Vineon Emilio di Giacomo, 46 — Zallio Jachelli Tommaso di Giovanni, 41.

Una grave rissa alla Madonna di Campagna. — Verso le 11 1/2 dell'altra notte una sanguinosa rissa accadeva alla Madonna di Campagna, precisamente dietro la chiesa parrocchiale, e la peggio toccava ai due fratelli Andreis, fu Bernardo, nati a Marmora e residenti alla Madonna di Campagna, cascina Polesotti, di professione bottai ambulanti.

Il maggiore dei fratelli Andreis, d'anni 31, riportò tre coltellate, alla gamba sinistra, al basso ventre ed alla schiena; il minore, d'anni 23, riportò una coltellata al costato sinistro. Entrambi vennero accompagnati nella notte stessa dal brigadiere delle guardie rurali Alasonati all'Ospedale di San Giovanni, dove il loro stato venne giudicato grave.

Venne subito arrestato uno degli avversari dei disgraziati Andreis, certo Bertoldi Giuseppe di Giovanni, d'anni 27, macchinista, dimorante alla Madonna di Campagna. Riuscirono invece a rendersi latitanti, pel momento, altri due dei rissanti, lo spazzaturaio Gariglio, abitante nel borgo Vittoria, e il calderaio Bodio Battista, d'anni 50, abitante alla barriera di Lanzo.

Una retata di barabba. — Gli agenti di P. S. della sezione Monviso erano stati iersera avvertiti che due forti comitive di barabba, fra cui esistevano odii precedenti, stavano per venire alle mani — e quindi, manco a dirlo, anche ai coltelli — sul corso Principe Oddone ed in via Duchessa Jolanda.

Il brigadiere si recò sollecitamente sul luogo, con quattro guardie, e, appiattatisi, notarono poco dopo infatti che i barabba giungevano ad uno ad uno nel luogo indicato..... I barabba erano già nove quando gli agenti credettero bene intervenire, circondandoli ed arrestandoli tutti.

I nove arrestati sono: M. Stefano, d'anni 17, prestinaio; R. Giovanni, d'anni 20, muratore; C. Pietro, d'anni 26, prestinaio; D. Luigi, d'anni 18, segretario privato; C. Bartolomeo, d'anni 10, fabbro-ferraio; S. Vincenzo, d'anni 16, tipografo; C. Giuseppe, d'anni 19, muratore; O. Antonio, d'anni 20, falegname; ed F. Giovanni, d'anni 22, caffettiere.

Tutti costoro abitano in via Duchessa Jolanda, corso Principe Oddone, via Principi d'Acaja, via Napione e prolungamento del corso Oporto; e parecchi di essi sono pregiudicati.

A proposito di « Fra vetturini ». — L'altro giorno in cronaca sotto il titolo « Fra vetturini » abbiamo narrato che fra certi Crosa e Portalupi era avvenuta una questione che finì con una coltellata toccata al Portalupi. Ora questi ci scrive per dirci che rissa non ci fu; egli aveva pregato il Crosa di non molestare il suo cavallo e gli fu risposto con una coltellata. Il Crosa non fuggì col cavallo che non aveva, ma si ricoverò nel cortile dell'*Albergo Sebastopoli*.

Di chi è il torto? — Col titolo: *Feriti in rissa* parlammo ieri l'altro, attenendoci alla versione data dai feriti, d'una rissa avvenuta domenica sera in una cantina di via Bidone.

È però giustizia il dire che è differente la versione degli avversari, i quali dicono che erano soltanto in cinque o sei e che furono essi aggrediti dagli altri, armati di bastoni. Infatti i tre arrestati furono rilasciati lunedì mattina. L'istruttoria, del resto, farà la luce sulla questione.

Uno scoppio di gas. — Ieri mattina verso le ore 10, un giovine pittore, per nome Nicola Giovanni, d'anni 20, abitante in via Artisti, N. 30, dovendo eseguire qualche lavoro, entrò in un alloggio vuoto posto al primo piano della casa in via Ponte Mosca, N. 17; appena entrato, sentì un forte odore di gas, ed egli, senza curarsi di aprire le finestre, salì senza altro sopra una scala a piuoli con uno zolfanello acceso, per verificare di dove proveniste la perdita di gas. Pare che questo fosse molto forte, poichè appena acceso lo zolfanello il gas che erasi accumulato nella camera scoppiò con sì forte violenza e detonazione, che tutti i vetri delle finestre dell'alloggio andarono in frantumi e persino la porta che mette dall'alloggio sul pianerottolo venne divelta dai cardini. Il Nicola ebbe tutti i capelli bruciati e riportò qualche scottatura al viso.

Al rumore dello scoppio accorsero molte persone, ed una guardia municipale, la quale volle apprestare coi rimedi antisettici le prime cure al pittore, ma questi non volle essere nè medicato, nè accompagnato alla vicina farmacia, dichiarando di poter proseguire il proprio lavoro.

Non avvenne nessun altro danno alle persone; il proprietario di casa sig. Ansaldi è assicurato.

Una ragazzina in un canale. — Verso le 1 1/2 pom. di ieri, una ragazzina dodicenne per nome Novarese Francesca, abitante in via Cottolengo, numero 11, camminava lungo il canale del Martinetto vicino alla Barriera omonima: quando giunse presso l'isolato N. 10 pose il piede in fallo e cadde nel detto canale. In quel punto, sebbene l'acqua non misuri che l'altezza d'un metro, pure la corrente è rapida assai e la povera ragazzina fu trascinata lungo il canale per una quindicina di metri con serio pericolo d'annegamento. Alcune fanciulle che si trovavano presenti al fatto si posero a gridare invocando aiuto, ed il custode delle acque, certo Campi Felice, abitante li presso, accorse immediatamente e potè essere abbastanza fortunato da trarre in salvo la sommersa, la quale poco dopo potè recarsi da sè alla propria abitazione.

Le singolari disgrazie di tre muratori. — Certo Benedetto Quinto, d'anni 17, muratore, addetto ai lavori di riparazione nella casa N. 49 di via Venti Settembre, cadde ieri dall'altezza di 15 metri circa producendosi contusioni in diverse parti del corpo. Nel sito ove cadde trovavasi certo Valle Felice, d'anni 50, pure addetto ai lavori della casa; il Benedetto gli cadde addosso senza fargli male grave. Il Benedetto fu accompagnato e ricoverato all'Ospedale San Giovanni. Il Valle continuò ad attendere al suo lavoro.

— Ieri stesso Luigi Gribaudo, d'anni 26, addetto ai lavori della casa in ricostruzione all'angolo delle vie Garibaldi e Venti Settembre, mentre attendeva al suo lavoro di muratore, ricevette sul capo un mattone caduto accidentalmente dall'alto, e ne riportò una ferita lacero-contusa riconosciuta non grave. Fu medicato alla farmacia della Città; riprese quindi il suo lavoro.

Gesta barabbesche. — Ieri, nel pomeriggio, quattro giovinastri, trovandosi in un prato della cascina detta la *Croce*, sulla strada di San Paolo, vennero a questione tra di loro per motivi che non si conoscono, ed uno di essi, certo Rosso Giovanni, di anni 17, abitante in via Duchessa Jolanda, N. 6, dopo di essere stato ferito di coltello alla nuca destra, fu dai suoi feroci avversari gettato in un fosso, ove per fortuna non vi sono che pochi centimetri di acqua, ed ivi fu barbaramente lasciato. Avvertito il brigadiere dei carabinieri della stazione di San Paolo, e fatta venire una vettura pubblica, il Rosso fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. I medici dissero che potrà guarire in quindici giorni. Il ferito non ha voluto dire chi siano i suoi feritori. Perchè?

Mendicanti. — Favello Carlo, d'anni 53, manovale; Orsolano Pietro, d'anni 61, manovale, Rossia Giovanni, d'anni 53, manovale, Rosso Maddalena d'anni 10, furono sorpresi a domandare l'elemosina ed accompagnati alla Questura dalle guardie municipali.

A San Giovanni. — Venne medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Castiblanca Giacomo, d'anni 19, residente al n. 4 di via Montebello, meccanico, per una ferita alla fronte riportata iersera nel Borgo San Donato da uno sconosciuto. Guarirà in otto giorni.

— Venne ricoverato allo stesso Ospedale Fontana Luigi, d'anni 50, da Saluzzo, falegname, residente al N. 8 di via Andrea Provana, il quale riportò una lussazione alla gamba destra cadendo in via San Massimo, angolo via Mazzini. Guarirà in 25 giorni.

Chi ha perduto? — Il signor Ferraris Giuseppe ha rinvenuto un biglietto di Stato di piccolo taglio e lo ha consegnato ad una guardia municipale, e certo Roberto Antonio, d'anni 35, carrettiere da San Damiano d'Asti, trovò un portamonete contenente una piccola somma in biglietti di Stato e lo consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

« **Penna e Pensiero » Società generale italiana di mutua assistenza.** — Si avvertono tutti i soci che l'assemblea ordinaria avrà luogo giovedì, 27 corrente, ore 8 pom., e si pregano di non mancare, trattandosi di argomenti di vitali interessi sociali.

Ieri mattina alle ore 8, nella sua villa di Rivoli, si è spento il cavaliere **Ottavio Lanza**, proprietario della grandiosa fabbrica di candele steariche e saponi alla Barriera di Nizza della nostra città.

Era una delle più nobili figure di industriale che vantasse Torino. All'attività ed alla pratica negli affari accompagnava un buon cuore che lo rendeva carissimo ai suoi operai. Sarà certo molto rimpianto.

STATO CIVILE. — Torino, 25 ottobre 1892.

NASCITE: 26; cioè maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI: Caponetto Giacomo con Magliotti Francesca — Demichelis Michele con Franco Anna vedova Giovannini — Violetti Giovanni Maria con Grossi Francesca.

MORTI: Ardrizzo A., d'anni 12, di Torino, scolara. Caranzano Lucia n. Brugiafreddo, id. 79, di Pinerolo. Bochino Domenico, id. 40, di Torino, colcaio. Mannelli Ferdinando, id. 41, di Torino, fabbro-ferraio. Mancinelli Antonio, id. 19, di Torino, gasista. Barberis Bernardo, id. 30, di Savigliano, facinatore. Merlo Secondina n. Chiassa, id. 92, di Cumiana. Parvopasso Francesco, id. 41, di Trofarello, operaio. Garrone Celestino, id. 30, di Collegno, conciatore. Quirico Luigia, id. 22, di Asti, pettinatrice. Maritano Maria, id. 18, di Valgioie, serventa.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — **Mercoledì, 26 ottobre**

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *L'onore*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. V. Marini) — *La morte civile*, dramma. — *Chi non prova non crede*, scherzo comico.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *Buscaje*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Moretti) — *La figlia di madama Angot*, operetta. — *La gran via*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. Toscana di prosa e canto). — *Stenterello servitore a Firenze e guidacale a Parigi*, commedia. — *Il padre di quattro figlie*, vaudeville.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo. Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Chiesi. Raphael, clown musicale. Calabrini, canzonettista italiana. Milde, canzonettista viennese.

Taverna del Drago via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino). — Tutte le sere scelto concerto vocale e strumentale coll'intervento del rinomato artista-buffo napoletano signor Gennaro Trinci.

ULTIME NOTIZIE

Commenti al discorso Fortis.

La grande affluenza d'alunni alle scuole.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

26, ore 9,20 ant.

Ottima impressione ha prodotto il discorso dell'onorevole Fortis, in cui si trova delineato il programma d'un vero statista. Si nota il vivo contrasto delle dichiarazioni del Fortis circa le spese militari con quelle del Colombo. Questi, con avventatezza strana, non esita a reclamare provvedimenti che intaccherebbero la compagine dell'esercito, mentre il Fortis, pur facendo voti per la riduzione delle spese militari, arriva sino a dire che, piuttosto del disarmo, voterebbe nuove imposte. Eppure per i moderati Colombo rappresenta l'elemento conservatore, mentre Fortis è dipinto come pericoloso alle istituzioni.

— Dalle prime notizie statistiche sulla riapertura delle scuole pubbliche risulta che quest'anno l'aumento degli allievi fu maggiore del consueto. L'affluenza ai ginnasi ed alle scuole tecniche governative fu superiore alle previsioni, nonostante il sensibile aumento delle tasse scolastiche.

Il progetto militare tedesco.

LONDRA (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 26. — Il *Daily News* ha da Berlino: « Credesi che il Governo otterrà l'approvazione della legge militare, soltanto concedendo al Centro il richiamo dei gesuiti e degli altri Ordini religiosi. »

Cronaca del colera.

VIENNA (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 25. — Fino alle otto di stasera non vi fu nessun nuovo caso di colera e nessun caso sospetto.

BUDAPEST (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 25. — Dalle sei pomeridiane di ieri alle sei di stasera vi furono 17 casi e 5 decessi di colera.

BORSA UFFICIALE.

26 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio **95 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/3	103 72 1/2 103 82 1/2	— — — —
	103 70 — 103 80	— — — —
Svizzera	103 72 1/2 103 82 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 91	— 25 93 —
Id. lungo	— — — — 25 91	— 25 93 —
Germania + 3	— — — — breve 127	— 127 1/4
	lungo 127	— 127 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 ottobre. — Stamane non vi sarebbe esistito ragione di sorta per essere più fiacchi di ieri sera, ma i riporti pesarono alquanto sul mercato e il denaro, piuttosto ricercato, influenzò i corsi specialmente dei valori artificiosamente depressi per l'occasione.

Intanto le notizie dell'estero non sono migliori, e le compre d'Italiano fatte lunedì a Parigi per conto d'Italia furono sopraffatte dai ritiri d'oro di ieri l'altro e ieri alla Banca d'Inghilterra, per cui la situazione rimane incerta e la tema di possibile nuovo aumento di sconto a Londra paralizza la ripresa.

Il riporto della Rendita era sul 27 1/2 e pei valori dal 4 0/0 al 5 0/0 secondo la qualità loro e dei contraenti.

Rendita cors. 95 92 1/2.
Rendita fine corr. 95 92 1/2.
Rendita fine pross. 96 17 1/2, 96 20.

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer. 661 —	— — B. S.	16 —	— —
Ferr. Med. 543 —	— — Cartiera I.	386 —	— —
Soc. Sarde 311 —	— — Italia	250 —	— —
Cred. Mob. 533 —	— — Tiberina	36 —	— —
[illegible] 230 —	229 50 F.S.Paolo 503 —	— —	

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*

25 ottobre 1892.

Mercato invariato senza affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 75 a 23 25 — Grani nazionali di altra provenienza da 23 50 a 23 75 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 50 — Granoni da 14 50 a 17 50 — Avene da 18 00 a 18 50 — Segale da 16 50 a 16 00 — Riso mercantile da 32 50 a 33 25 — Riso Gorotto da 35 25 a 37 25 — Farina, marca B da 30 25 a 31 25 — Semola duro da pasta da 31 75 a 35 25.

Avena, riso, farina e semola fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre*		24	25
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	52 60	52 10
» — per novembre	»	50 60	50 60
» — a 4 mesi da novembre	»	50 75	50 75
» — pei 4 mesi primi	»	50 90	50 90
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 50	38 50
» *raffinato* id	»	107 50	108 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	40 87 1/2	41 —
» pei 4 primi mesi	»	42 12 1/2	42 25
Mercato fermo.			

LIVERPOOL *(sera) ottobre*		24	25
Cotoni — Americani facili — Brasiliani fermi — Egiziani sostenuti — Surate languenti. — Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	9,000	7,500
Importazioni	» »	1,000	12,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 27/64	4 21/64
pel corrente e novembre	»	4 27/64	4 21/64
per dicembre-gennaio	»	4 27/64	4 21/64
per febbraio-marzo	»	4 29/64	4 25/64
Cotoni Fair, Fernambuco e Maceiò, Ceara e Maranham in rialzo di 1/16.			

MANCHESTER *(sera) settembre*			25
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato sostenuto.			

HAVRE *(sera) ottobre*		24	25
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,200	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20,000	25,000
Mercato irregolare.			

BREMA *(sera) ottobre*		24	25
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rch.	5 85	5 80

ANVERSA *(sera) ottobre*		24	25
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 5/8	13 5/8
» pei 3 mesi ultimi	»	13 7/8	13 7/8
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, ottobre.		24	25
Cambio su Londra	D.	4 83	4 82 6/8
» su Parigi	»	5 20	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 05	5 05
Cotone Middling	»	8 5/16	8 5/16
» » a New-Orleans	»	7 5/8	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	54,000	57,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	21,000	7,000
» pel Continente	»	1,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 77 1/4	0 77
Grano turco	»	0 51	0 51
Farina extra	»	3 10	3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 1/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	17 5/8	17 5/8
» » good	»	15 00	15 00
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/2	3 1/2

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Le famiglie **Lanza, Gamna, Capriolo** partecipando la dolorosa perdita dell'amato loro congiunto

Cav. OTTAVIO LANZA

avvenuta a Rivoli stamattina alle ore 8, avvisano che la sepoltura si farà stamane, 26 corrente, alle 9,30 in Rivoli e la salma giungerà a Torino alle ore 3,30 pom. (Stazione di Rivoli), di dove avrà luogo l'accompagnamento funebre pel cimitero monumentale.

s-100

All'Acqua dei pozzi, sostituite la Nocera. 3237

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

Cristoforo Colombo

Torino, via Saluzzo, 20. — Con Convitto.

Il corso, eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in 4 Stati, cioè: il 1° in Italia, il 2° in Francia, il 3° in Germania, il 4° in Inghilterra, con unità di programma, sotto un'unica Direzione. — Programmi a richiesta. - Apertura 1 ottobre — Corso preparatorio alla Scuola pei giovani che ne abbisognano. 3273

Istituto-Convitto BARBERIS. Anno XIX

Torino, via Librario, N. 22. Casa propria.

Unicamente preparatorio alla **R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi Militari** ed **Accademia Navale**. 3148

FERROVIA TORINO-RIVOLI

L'orario invernale verrà attivato il 3 9bre prossimo. 4302

426.250 Lire

in altrettanti biglietti di

BANCA NAZIONALE

si possono vincere

entro il corrente anno

chiedendo il programma alla

Banca Fratelli Casareto di Francesco

via Carlo Felice, 10, GENOVA

ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

4185

COUPONS

1° GENNAIO 1893
Rendita e Obbl. Ferr.
Pagamento gratis con regalo o aggio. — Cambio

C. COLOMBO

via 20 Settembre, 47, ang. via Barbaroux.

Difetti di Vista.

Il Cav. Uff. **Ignazio NEUSCHULER** ed il figlio Cav. **Massimiliano** specialisti di *Dioptrica oculistica* ricevono per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza di vista**, col loro **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **via Giannone, 4.**

FERR. funicolare di SUPERGA

Orario dal 3 ottobre 1892

Partenza da Torino	9,35 a.,	11,0 a.,	1,55 p.,	3,17 p.
Arrivo a Superga	10,33 a.,	12,1 p.,	2,51 p.,	4,25 p.
Partenza da Superga	11,10 a.,	12,40 p.,	3,41 p.,	5,00 p.
Arrivo a Torino	12,15 p.,	1,40 p.,	4,32 p.,	5,51 p.

Prezzo dei Biglietti

Giorni **Feriali** da Sassi a Superga o viceversa 1ª classe L. 2 05 — 2ª classe L. 1 15.

Giorni **Festivi** andata e ritorno da Torino a Superga 1ª classe L. 2 45 — 2ª classe 1 75.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Preg. Sig. GALBIATI.
Brisson, 15/8/90.
A suo onore le dichiaro il sottoscritto che tutte le volte che adoperò il suo **Linimento** nelle **Lombaggini** e nelle **Artriti**, ne ebbe sempre una pronta guarigione.
In fede:
Dott. GIOVANNI DE MOLINARI.
Il **Linimento Galbiati** è preparato dal chimico farmacista **VASCONI GIOVANNI**, **Milano**, via Santa Maria Porta, 8, e viene spedito franco in tutto il Regno, dietro relativo importo. — Prezzo L. 5, 10, 15 il flacone. H 4118 M

Specialità d'Articoli
DI
ferro smaltato — *prima qualità*

Cataloghi illustrati a richiesta — Cataloghi illustrati a richiesta

La più ricca scelta
ai prezzi più convenienti
CARLO SIBISMUND
38, *corso Vitt. Em.*, **Milano**
44, *via Venti Sett.*, **Torino.**
H 4108 M

Il dott. Peschel Massimiliano
riceve da d'ora, per le malattie degli occhi, in **via Porta Palatina, n. 6, piano 1°**, dalle ore 1 1/2 alle 5 pom. C 3771

Una signora

libera, di anni 35, **cerca posto come dama di compagnia** oppure per dirigere gli affari di casa in famiglia signorile, anche fuori Torino.
Scrivere: **C 4492 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Svizzero ventiduenne, conoscente corrispondenza francese, tedesca, inglese ed italiana, contabilità, **cerca impiego.** Ottime refer. — Scriv. F. V. T., Posta rest., **Ginevra.** H 4472 X

Giovane serio

istruito, buona famiglia, domanda impiego presso Ditta in Torino.
Scrivere: **H 45 c 4381 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

VOLETE LA SALUTE??

H 4102 M

Sepoltura a cielo scoperto 2ª ampliazione, della capacità di 18 tombe. — Rivolg. al portinaio corso Vittorio Eman., 40. C 4929

Viola. Confermo mio giorno 20. — Ora credo non occorrano spiegazioni — Seguirò tuo esempio — Ricorda sera 28. Addio. C 4600

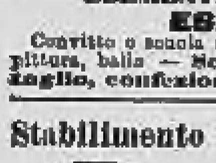
ISTITUTO MONTI e ALBY

Corso Vittorio Eman. II, n. 68.

Sezione maschile	Sezione femminile
scala sinistra	scala destra
CORSI INFANTILI ELEMENTARI	Corsi inferiori elementari Superiori - Ginnasio

ESAMI MUNICIPALI
Convitto e scuola musicale annessi — Lingue estere, disegno, pittura, ballo — **Scuola speciale di lavori femminili, taglio, confezione.** C 4309

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE



Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** insuperabili con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — **Enterocellenti, calze elastiche,** ecc.
Entrata e camerino particolare. 2205

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** e TORINO. H 2631 R

-(*Via Po, n. 1* TORINO)- **GRANDIOSI MAGAZZINI** -(*Via Po, n. 1* TORINO)-

SAVONELLI & C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI
CON CASE
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

ATTUALITA' DELLA STAGIONE

SOPRABITI per UOMO
In tessuto cardato, fodera raso lana, da L. 16 75 a 18 50
In cheviot o stoffa rasata, fodera raso lana fino, da L. 24 50 a 26 50
In quir o cheviot, fodera raso lana, maniche seta, da L. 22 50 a 29 50

SOPRABITI per GIOVINETTI
da L. 14 50 a L. 30 50

SOPRABITI per INFANZIA
da L. 10 50 a L. 20 75

SOPRABITI per UOMO
In tessuto pettinato o cardato, fodera raso lana, maniche seta, da L. 35 a L. 39 50
In beawer rasato, tinte novità, fodera raso lana, maniche seta, da L. 44 a 47 50
In beawer extra, o diagonal pettinato, fodera raso lana fino, maniche seta, da L. 56 a 64 —

I locali riservati per le commissioni sopra misura sono riccamente forniti di tutte le novità della stagione.

Dietro semplice richiesta si spedisce gratis Cataloghi e Campioni 4431

I Produttori d'Olio d'Oliva
AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:
AB Fino pagliarino a L. **1,60**
A Finissimo » **1,80** al chilo netto.
AA Extrafino bianco » **2** —
Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — *Damigiane* **gratis.** — *Pagamento contro assegno ferroviario.*
Si spedisce anche una sola damigiana.

Per barilotti di 50 chili, ribasso di cent.mi 10 al chilo
Per fusti di 100 chili in più prezzi a convenirsi
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis.*

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico.*
I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro.
La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.
Campioni *gratis* **a richiesta.**
Dirigere ogni corrispondenza a
AGNESI e GIACCONE — Oneglia.
In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Naz.le, ingresso E. H 4197 G

NEI MAGAZZINI E FABBRICA
DI
CORONE FUNEBRI
In via Po, n. 5, e via Accademia delle Scienze
DI
VITA BACHI
trovasi il più variato e ricco assortimento
A PREZZI ECCEZIONALI. 4298

CONVITTO A. MANZONI.

6, via dei Collegi — ALESSANDRIA — Via dei Collegi, 6.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto Tecnico — R.a Scuola Tecnica — Scuole elementari — Locali ampi, salubri — Trattamento famiglia. — Retta mitissima. — Programmi a richiesta. 4301

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI

le ***PILLOLE NEGROTTO***
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.
POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro).
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni nel respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Bissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli.** — *Vendita presso* **A. Manzoni e C., Milano e Roma.** - *In* **Torino** *presso la farmacia* Taricco. H 4152 M

BRUNO BARTOLOMEO

via **Alfieri, 5, p.° 1°, Torino** (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2157

Per gli Agricoltori

« In agricoltura tutto ciò che può accelerare la potenza produttrice delle terre contribuirà all'aumento rapido delle nostre ricchezze agricole. »
Nella semplicità eloquente di queste poche parole dettate da valente agronomo si accenna all'importanza indiscutibile che ha ora acquistato la

CONCIMAZIONE CHIMICA.

Rammentiamo quindi essere già in **vendita la seconda edizione** ampliata dell'opuscolo del chimico DOMENICO ROSTAGNO, in cui trattasi appunto di tutto quanto ha attinenza alla *concimazione chimica delle terre* e al *sistema di siderazione* (SOLARI).
L'OPUSCOLO COSTA SOLO LIRE **una.**
Scrivere a **L. ROUX e C.,** Editori — TORINO con cartolina vaglia.

Competente mancia a chi consegna al portinaio in via S. Donato, 55, un *fermaglio d'oro con ametista*, perduto nel pomeriggio del 21, da via Roma in via S.ta Teresa e Cernaia. 4487

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville** e **case** *da vendere e da affittare* e **negozi** *da rimettere.* — Da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 4035

Per L. 7200, palazzina nel recinto di **Casette,** di 12 camere, cantina, calorifero, corte e giardino. Dista da Torino m.ti 25 di ferrovia. — Dirigersi **ivi** al sig. Lovisolo, via Levante, 27. C 4482

Accomandante

con o senza impiego personale cercasi da Rappresentante di Case importanti per estendere affari.
Scrivere: **37 c 4503 Haasenstein e Vogler,** TORINO.

GEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia [illegible] 10
via Roma, 17, Torino.

T. r. l. g. Voce dirò perchè raccomandazione; avresti fatto meglio non mandare, ma son contento aver avuto notizie dirette. Non ricordo titolo ciò che cerchi; avvertito tardi fu impossibile ricorrere. Fammi sapere se leggesti ciò che scrissi in forle. Scrivere presto. Non mi posso più vedere qui, bisogno respirare aria. — A. e b. M. 2234

N. 106.

21 pom. sarò bagni probabilmente. Tanti baci. C 4498

Orologio.

Senza tardare. Dono. 6808

Abbi coraggio sopportare patimenti — Affetto mio verace, costante, ti dia forza per farlo — Assicurazioni recenti portano effettuazione nostro grande desiderio — Ove ritardi mi troverò sempre tuo arrivo per parlarci lungamente e dissipare qualsiasi nube — Sii allegra; chi vuole come noi finisce per trionfare. — Cose affettuosissime sempre.
C 4601 **For Ever.**

Fede. Sono presso mia madre — Sabato sera fui in preda ad un presentimento triste, funesto se si fosse avverato — Mi son fermato per interrogarti, ora sono tranquillo; ma guarda bene che t'amo molto, troppo forse; amami dunque e ricordati: tutto per tutto — Sabato parto. 4312

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzeria, **da vendere** *a modici prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. *F. C., Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

PER TRASLOCO
Vendesi con grande ribasso
Tappeti - Passaggi - Stoffe
di ogni qualità 4383
Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.
Deposito di JUTA - Via Arsenale, 38 - Torino.

Nuovo arrivo
Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.
Nuovo arrivo

POPPATOIO (BIBERON) A POMPA
Il miglior allattamento artificiale del giorno.
Non stanca il bambino perchè prende il latte senza assorbirlo. Il più pratico, igienico ed il più raccomandato dalla scienza medica. — **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 45, Torino. 07-388

AVVISO

Anche quest'anno, come pel passato, ***assumemmo l'esclusività degli ANNUNZI*** da pubblicarsi nella

GUIDA COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA
1893 DI TORINO 1893
DI G. MARZORATI
Edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C. - Torino

Certi che il pubblico ci vorrà mantenere il favore finora accordatoci e si varrà di questo efficace mezzo di pubblicità locale, l'avvertiamo che, gli incaricati di visitare la clientela sulla piazza *sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta;* epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunzi della Gazzetta Piemontese
TORINO - Via Santa Teresa, 13, piano 1° - Torino.

TORINO - ROMA - **L. ROUX e C.** - **TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI**

Indispensabile Prontuario elettorale

TESTO COMPLETO
DELLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA
IN CUI SONO COORDINATE
tutte le disposizioni vigenti **delle varie leggi elettorali**
(24 settembre 1882 - 5 maggio 1891 - 28 giugno 1892)
E IN CONTINUAZIONE
la Tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, le Leggi sulle incompatibilità parlamentari
E UN OPPORTUNO
INDICE ANALITICO-ALFABETICO.

Volume di **150** pagine circa — ***Cinquanta centesimi.***

3 CASE da vendere nelle vicinanze di piazza Vittorio Eman., con giardino, vasto terreno, scuderia. — Dal not. DOVIS, via Garibaldi, n. 23. C 3778

Si vende a L. **28** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

REGINA DI LUANTO
SALAMANDRA
Elegante volume con copertina illustrata ***LIRE TRE.***

OTTOBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 L. P. — 12 U. Q. — 20 L. N. — 28. P. Q.
Mercoledì 26 — 300° giorno dell'anno — Sole nasce 6.51, tr. 5.11 — *Santa Camilla vergine.*
Giovedì 27 — 301° giorno dell'anno — Sole nasce 6.52, tr. 5.10 — *San Fiorenzo martire.*

Osservatorio di Torino. — 25 *ottobre.* Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 4 9 massima + 11,9
Min. della notte del 24 + 5 2. Acqua caduta mm. 0.0.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta fratelli Picotti venne conchiuso il concordato. — Nel fallimento della Ditta fratelli Gennero venne conchiuso il concordato. — Nel fallimento di Lenzi Cesare venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento della Ditta Mantello, Diatto e C. l'adunanza di concordato avrà luogo il 3 novembre, ore 9 1/2 ant. — Nel fallimento di Carelli Francesco l'adunanza per concordato avrà luogo il 26 novembre, ore 3 pom.
Società. — *Risoluzione* — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la Società costituita fra i signori Carpignano Giovanni e Scappino Medardo, corrente sotto la Ditta Carpignano e Scappino. A liquidatore venne nominato il sig. Bosco Luigi fu Secondo col più ampio mandato.
Autorizzazione al commercio. — *Torino.* — Con decreto del Tribunale di Torino la signora Rigo Eleonora vedova di Giovanni Eula venne autorizzata, nell'interesse del minore suo figlio Alberto, a continuare l'esercizio del *Caffè Barbaroux*, già tenuto dal defunto suo marito.

Borsa di Buenos Ayres 22 ottobre.
Oro. Pesos 313 carta per 100 pesos oro.

Borsa di Genova 25 ottobre			
Rend. Ital. cont.	95 01	Obbl. Ferr. Merid.	303 —
» » f.m.	95 93	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1345 —	Cassa Generale	— —
» Credito Mobil.	389 —	Società Veneta	18 —
Az. Ferr. Mediterr.	541 —	Nav. Gen. Italiana	293 —
» Ferr. Merid.	661 —	Raffin. Lig. L.	253 —
		Sovvenz. p. imp.e	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 25.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 45	Rend. ungher. 4 0/0	95 1/4
» 3 0/0	99 27	Rend. spagn. ester.	63 11/16
» 4 1/2 0/0	105 05	Banca di sc. di Parigi	512 50
Rend. Ital. 5 0/0	92 37	Banca Ottomana	598 75
Camb. Londra vista	25 17	Argento fino	142 50
Consolid. inglesi	96 3/4	Credito fondiario	1118 —
Obbl. Lombarde	319 25	Suez	2002 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	Panama	21 1/4
Turco nuovo	21 85	Lotti turchi	92 1/4
Banca di Parigi	675 —	Ferr. Meridionali	637 50
Tunisino	490 —	Russo nuovo	79 15
Egiziano 6 0/0	501 25	Portoghese	25 11/16
Banca di Francia	3910 —		

Il mercato del vino. — Torino, 24 ottobre. — Gli affari continuano in modo soddisfacente in grazia della mitezza dei prezzi e della buona qualità del vino. Nell'ottava furono introdotti ettol. 173,60 di vino ai quali, aggiunta la piccola rimanenza della scorsa settimana di ettol. 25, il totale del vino esposto in vendita dal 17 al 22 ottobre ascese ad ettol. 198,60.
Se ne vendettero ettol. 165,08, compresi 3 ettol. esportati col rimborso dei 9/10 di dazio, ai prezzi invariati seguenti:
Barbera ettol. 135,08 da L. 42 a 44, prezzo medio L. 43; Uvaggi ettol. 30 da L. 33 a 37, prezzo medio L. 35. Media generale per ogni brenta di litri 50, L. 19 50.
Provengono detti ettol. 173,60 dalle seguenti località:
Montemagno ettol. 44,72; Castelnuovo 13,11; Quarto d'Asti 40,45; Cocorsio 14,72; Govone 20,81; Asti 19,80; Rocchetta Tanaro 14,99.
Ad Asti, città, dazio compreso, si quota: Barbera fina da L. 40 a 45, id. comune da 28 a 32, grignolino da 28 a 32, freisa da 26 a 30, barberato da 28 a 31, da pasto da 20 a 25, moscato bianco da 40 a 45, tutto per ettolitro.
A Canelli i prezzi dei vini vecchi non subirono variazione. Si quota: Barbera da L. 35 a 40 l'ettolitro, freisa da 25 a 30, vino da pasto da 20 a 25, moscato da 35 a 40.
A Casale Monferrato il mercato del vino è assolutamente calmo, e così pure ai colli. I vini vecchi, ancora ottimi, sono quotati alla proprietà intorno alle L. 22-24 l'ettolitro pei comuni da pasto; i vini nuovi, che riuscirono eccellenti, per ora non sono chiesti.
Ad Alessandria, entro dazio, il vino rosso comune prima scelta si paga da L. 28 a 32 e la seconda da 22 a 26 l'ettolitro.
A Genova si quota: Scoglietti vecchio da L. 16 a 17, Pachino da 14 a 15, Riposto da 12 a 13, Santa Eufemia da 18 a 20, Castellammare Golfo bianco da 24 a 26, Campidano nuovo bianco da 20 a 21, Sardegna (Porto Torres) da 20 a 22, Gallipoli da 22 a 23, Piemonte da pasto da 40 a 45, Samos (Grecia) dolce da 75 a 80 per ogni ettolitro allo sbarco.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 17 al 23 ottobre 1892.*
Specie e quantità del bestiame esposto:
Buoi 12 — Tori 12 — Manzi, Manze o Moggie 0 — Vacche 18 — Sanati 401 — Vitelli 241 — Suini 117 — Montoni, Pecore 11 — Capre 0 — Agnelli 702 — Capretti 00 — Totale 1745.
Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, lombardi, toscani, parmigiani e reggiani.
Suini. — Meticci inglesi provenienti dalla Lombardia e romagnoli.
Ovini. — Delle langhe, del biellese e di Cuneo.
Condizioni generali del bestiame. Buone.
Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.
Sanati da L. 9 00 a 9 75 — Vitelli da 7 25 a 7 75 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 00 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 5 25 a 6 00 — Vacche e Soriani in genere da 3 00 a 4 50 — Suini da 9 25 a 10 75 — Montoni, Pecore e Capre da 4 50 a 5 50 — Agnelli al kg. da 0 60 a 1 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.
Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 17 al 24 ottobre 1892.
Buoi e manzi 83 — Tori 19 — Vacche 11 — Torelli e Moggie o Manze 4 — Sanati 590 — Vitelli 723 — Suini 203 — Montoni, Capre e Pecore 274 — Agnelli 935 — Totale capi 2848.

RACCONIGI, 20 8bre. — Canapa greggia 0 00. Cereali. Frumento all'ett. L. 17 15 — Meliga 10 62 — Patate 1 10 — Pomi d'oro 1 85 al mir. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne fresche 1 75.
Derrate. Butirro 1 q. 2 00. — Id. 2 q. 1 90 — L'ova alla dozz. 0 00 — Legna forte 0 20 dolce 0 18 — Trifoglio 00 00 al mg.
Tassa del pane. Grissino 1 q. al chil. cent. 42 — 2 q. e pane fino 35 — Pane fino 33 — Casalingo 30 — Bruno 00.
Tassa della carne. Carne di vitello 1 q. 1 28 — 2 q. 1 12 — Buoi e manzi 1 q. 1 14 — Moggie e giovenche 85 — Vacca cent. 75.

Movimento speciale delle sete in Torino, 25 ottobre.

Organzino	colli	14 —	K.	1540 01
Trama	colli	— —	K.	— —
Greggia	colli	10 —	K.	770 87
Articoli diversi	colli	— —	K.	— —
	Totale colli	26 —	K.	2316 88
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 574	—	K.	6.0.2.60

Il Direttore-Gerente A. Bartalla.

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.